PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁴/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 5 Febbraio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11344

La Porta aderisce all'ultima proposta delle Potenze

ma vuole attendere la decisione delle armi.

I CANNONI BULGARI E SERBI

continuano a rovesciare ferro e fuoco su Adrianopoli

Una deliberazione del Governo turco

COSTANTINOPOLI 4 (N). A quanto si assicura, il consiglio dei ministri ha approvato in massima la proposta della riunione degli ambasciatori a Londra di cedere Adrianopoli verso la nomina di un rappresentante del sultano per la tutela degli interessi religiosi, però fece la riserva di aspettare anzitutto la decisione con le armi.

Secondo voci finora non confermate, si assicura che delegati ufficiosi bulgari si recherebbero prossimamente a Costantinopoli per iniziare negoziati onde risolvere la questione di Adrianopoli.

Il bombardamento di Adrianopoli

PARIGI 4 (N). Secondo un telegramma da Sofia pubblicato dal «Temps», il bombardamento di Adrianopoli durò da iersera alle 8 fino alla mezzanotte e mezzo; il bombardamento fu poi ripreso stamane alle 5 e durava ancora nel momento in cui venne spedito il telegramma.

Non solo vengono bombardate le opere fortificate della piazza forte e quelle che circondano la città, ma viene bombardata la città stessa.

Da varie parti si annunzia e si conferma che Adrianopoli sia in fiamme.

Secondo un telegramma giunto all'ultima ora da Berlino, vi è timore che abbiano ad avvenire sanguinosissimi disordini e massacri, poichè i sobborghi di Adrianopoli sono abitati da 40.000 bulgari, mentre tutto il resto è abitato da musulmani.

La resa rifiutata

MILANO 4 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Sofia: Iersera alle 19 fu intimata la resa al comandante di Adrianopoli, che la respinse. Alle 20.15 cominciò il bombardamento con tutte le artiglierie bulgare. Si telegrafa da Mustafà Pascià che fu sparato qualche centinaio di proiettili ogni minuto sulla fortezza. Il rimbombo del cannone scuoteva tutti i vetri di Mustafà Pascià. Sembra che tali bombardamenti debbano essere efficacissimi soprattutto perchè i turchi di notte non possono rispondere, essendo privi di oggetti per far funzionare i riflettori. Si crede così che Adrianopoli debba cadere forzatamente dopo quattro o cinque bombardamenti notturni.

SOFIA 4 (B). Secondo notizie non ufficiali, il bombardamento è stato ripreso stamane. A quanto si dice, alcuni quartieri della città sarebbero incendiati.

Si combatterebbe anche a Gallipoli e Ciatalgia

COSTANTINOPOLI 4 (N). Telegrammi ufficiali annunciano che i bulgari hanno cominciato iersera a bombardare Adrianopoli e che hanno anche dato l'assalto ai forti nord ed est, ma che sono stati facilmente respinti. La guarnigione è piena di coraggio e di entusiasmo.

A Malatepé, presso Gallipoli, è avvenuto uno scontro. A Ciatalgia non si è avuto alcun serio combattimento, ma i bulgari non sono rimasti inattivi, perchè il villaggio di Ciatalgia, il quale segna il confine della regione bulgara, è stato incendiato oggi, probabilmente per ragioni strategiche.

Il ministro dell'interno conferma che i bulgari cominciarono iersera alle 7.30 il fuoco di artiglieria e di fanteria contro i lati est e sud della fortezza e iniziarono il bombardamento della città. Le truppe turche risposero valorosamente. La città è calma.

Sono cominciate le ostilità anche a Gallipoli; la cavalleria bulgara attaccò gli avamposti turchi.

Corre voce che oggi nel pomeriggio siano cominciate le ostilità a Ciatalgia.

Le condizioni della piazza

VIENNA 4 (N). La «Zeit» ha in data di Costantinopoli: Notizie radio-telegrafiche giunte qui da Adrianopoli dicono che ad eccezione di sale e di petrolio la città è ancora provvista di viveri per sei mesi. Vi sono specialmente grandi provviste di gallette, inoltre vi è formaggio in abbondanza perchè questo costituisce uno dei principali prodotti di Adrianopoli. Del resto le popolazioni mangiano anche carne di cavallo.

Iermattina da Santo Stefano sono partiti due aeroplani turchi che presero la direzione di Adrianopoli.

Una richiesta dei consoli di Adrianopoli

COSTANTINOPOLI 4 (B). I giornali di iersera annunciano che i consoli di Adrianopoli avevano domandato la creazione di una zona neutrale per i sudditi esteri e in caso che questa fosse rifiutata, il permesso per i cittadini esteri di recarsi a Costantinopoli.

Gli ambasciatori hanno comunicato oggi alla Porta la domanda dei consoli. Il granvisir Mahmut Scefket si è dichiarato pronto ad esaudire tale richiesta, previo però in consenso della Bulgaria.

Mahmud Scefket

si sente mancare il terreno sotto ai piedi

COSTANTINOPOLI 4 (N). Mahmud Scefket pascià che vede le difficoltà interne ed è inquieto per i continui attacchi dell'esercito contro le autorità, ha convocato i capipartito ad una conferenza alla Porta, per costituire un gabinetto di concentrazione, ma ha incontrato un freddo diniego ed anche la sua proposta di affidare il granvisirato a Hakki pascià non ha avuto fortuna. Si chiede la formazione di un gabinetto Said. Anche l'esercito sembra avere delle prevenzioni contro Mahmud Scefket. I generali Pertep e Fuad si sono dichiarati contrari alla loro nomina a granvisir.

Enver bey è divenuto una figura del tutto inaccetta ed è dovuto andare ad Ismid per dirigere i redif dell'Anatolia al fronte, perchè non si voleva tollerare la sua presenza a Ciatalgia.

Anche nell'Asia Minore si mostrano indizi di disgregamento in seguito agli agitatori colà comparsi. Notabili di Smirne conferirono a lungo coll'ambasciatore francese a Costantinopoli. Non dovrà destar sorpresa se il gabinetto attuale rimanesse isolato completamente diplomaticamente e materialmente e quindi stipulerà presto la pace e poi si dimetterà.

Il granvisir Mahmud Scefket pascià partirà domani pel quartier generale di Hademköi.

L'ex-granvisir Kiamil pascià è partito per l'Egitto.

Dopo il richiamo al servizio militare del corpo di guardia di città militarizzato la protezione della capitale fu affidata nuovamente ai gendarmi, che in parte sono stati requisiti dalla provincia. La guardia alla Porta è fatta da 150 gendarmi.

Disillusione per il mancato intervento delle Potenze

VIENNA 4 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli: La notizia della ripresa delle ostilità è stata accolta nella capitale con relativa calma, quantunque il fatto che le grandi Potenze non hanno intrapreso il passo collettivo che si attendeva, abbia destato un certo nervosismo. Si apprese con una certa inquietudine che l'ambasciatore francese Bompard ha dichiarato al granvisir che le Potenze non intendono fare alcun passo collettivo. Ad onta di ciò si spera però che le Potenze interverranno qualora Adrianopoli riuscisse a resistere agli assalti dei bulgari.

Nei circoli militari si crede che presso Ciatalgia non potranno aver luogo combattimenti seri perchè il terreno causa il cattivo tempo è impraticabile.

Muktar bey va a Roma

BRINDISI 4 (N). Col piroscafo «Serbia» è giunto stanotte Muktar bey, figlio dello sceicco dell'Islam, profugo da Costantinopoli. Egli riparti col diretto delle 11.22 per Roma, ove prenderà alloggio all'albergo del Quirinale.

La Porta richiama i suoi plenipotenziari

COSTANTINOPOLI 4 (N). La Porta ha impartito nel pomeriggio ai plenipotenziari ottomani l'ordine telegrafico di lasciar Londra.

Le navi da guerra

LONDRA 4 (N). Gli stazionari germanico ed inglese hanno passato lunedì Dardanelli per il Mare Egeo. Nella baia di Besika stazionano sei navi da guerra straniere.

A SOFIA

SOFIA (N). Tanto nei circoli diplomatici, quanto in quelli del Governo, regna la convinzione, che entro la settimana Adrianopoli cederà e che le trattative di pace saranno riprese. Si spera generalmente che allora i turchi si mostreranno più concilianti e che la pace sarà conclusa rapidamente.

Per ciò che riguarda il conferimento di privilegi religiosi per Adrianopoli e la nomina di un alto dignitario religioso sul modello di ciò che è stato fatto in Tripolitania, i circoli ufficiali si mostrano pienamente favorevoli. Non si devono attendere difficoltà in proposito.

L'organo governativo «Mir» scrive nel suo articolo di fondo: Noi siamo lieti di aver riottenuta la nostra piena libertà d'azione ed attendiamo che ora nessuno ci parlerà degli interessi che richiedono che Costantinopoli resti in mani turche e che i Dardanelli sieno custoditi dal sultano. Noi risolveremo la questione di Costantinopoli e dei Dardanelli una volta per sempre, tutelando in pari tempo i legittimi interessi dell'Europa. La risposta giovane turca alle nostre domande era un vero invito alle nostre truppe di venire a Costantinopoli. Il nostro esercito aderirà.

Gli aiuti serbi alla Bulgaria

e la delimitazione dei due paesi

VIENNA 4 (N). Il «Tagblatt» ha da Belgrado: Nel corso delle ultime 24 ore grandi trasporti di fanteria, cavalleria ed artiglieria sono partiti per il teatro della guerra bulgara. Furono inviate truppe anche in aiuto del Montenegro per forzare la resa di Scutari.

La «Reichspost» ha da Belgrado: Le truppe del primo bando della divisione del Drin sono partite per Ciatalgia, quelle del secondo bando della stessa divisione sono partite con batterie d'obici pesanti per Scutari.

Da questi circoli serbi si comunica alla «Neue Freie Presse»: Per quanto concerne i rapporti tra la Serbia e la Bulgaria, sono stati stipulati tra esse prima della ripresa della guerra nuovi accordi. Questi accordi sono stati presi e saranno definiti non a Londra, ma direttamente tra i due Governi. Si deve ritenere che la Serbia si sia impegnata di assistere la Bulgaria se necessario presso Adrianopoli con tutte le forze, e la Bulgaria in compenso sarebbe venuta incontro alla Serbia circa i suoi desideri territoriali. La Serbia si sarebbe assicurato il diritto su certi territori conquistati da essa stessa.

BELGRADO 4 (N). Si assicura che l'inviato serbo a Sofia, Spalaikovic, in occasione del suo recente soggiorno a Belgrado, comunicò che la Bulgaria si impegnava ad abbandonare tutte le sue aspirazioni su tutti i territori al di là della sponda destra del Vardar, se la Serbia mandava le sue truppe sul teatro della guerra in Tracia. Il Governo serbo avrebbe promesso questo aiuto. Il fatto che la Bulgaria non è ancora ricorsa a queste truppe promesse, è interpretato qui nel senso che la Bulgaria cercherebbe di sottrarsi all'impegno e spera che la Turchia cederà prima ancora che si giunga alla lotta. Un'altra versione dice che le truppe serbe sono tenute in riserva, per il caso di un conflitto con la Rumenia.

Da fonte ufficiale però, si dichiara che la notizia recata dai giornali esteri che l'inviato serbo a Sofia, Spalaikovic avrebbe condotto a Belgrado trattative tra bulgari e serbi, nelle quali sarebbero stati fissati i confini fra i due paesi, è assolutamente inventata.

„Ad Adrianopoli non deve restare un soldato turco“ - dice Daneff“

VIENNA 4 (N). Il presidente del Sobranje dott. Daneff qui di passaggio, ha detto ad un collaboratore della «Neue Freie Presse»: «Oggi naturalmente mi trovo tutto il giorno in treno e sono senza notizie.» Ma alla comunicazione del giornalista che la Turchia sarebbe disposta a cedere Adrianopoli, se le venisse permesso di nominarvi un califfo per la tutela degli interessi religiosi, il dott. Daneff disse: «Ciò sarebbe un indizio lieto. Questa proposta è sorta già a Londra ed io dichiarai apertamente che la Bulgaria sarebbe molto lieta se tale proposta venisse realizzata. Dopo la stipulazione della pace noi avremo entro i nostri confini un milione di turchi ed avremo un attivo commercio con l'Asia minore. I nostri interessi richiedono quindi rapporti di ottimo vicinato con la Turchia. Con ciò però non è avvenuto tutto. Non basta che la Turchia dichiari di rinunciare ad Adrianopoli, essa deve farlo realmente. Ad Adrianopoli non deve rimanere un solo soldato di presidio turco. Noi allora saremo disposti a trattare circa la pace. L'Europa sembra ritenere che noi non vogliamo condurre sul serio la guerra testè ricominciata. Questa guerra è per noi, come la prima, una questione di esistenza».

Nuovi dazi serbi

SALONICCO 4 (N). La dogana serba di Gevgeli ha stabilito i seguenti dazi per merci provenienti da Salonicco e importate nei territori occupati dalla Serbia: zucchero 30 franchi per cento chili, cioccolata 30, caffè 100, olii 20, birre 20, vini di lusso e «Champagne» 50. Tutti gli altri articoli, eccettuati sale, fiammiferi, petrolio, spiriti e carta da sigarette che sono articoli di monopolio, pagheranno l'11 percento del loro valore. Questi provvedimenti sono stati estesi anche a Monastir.

Due rettifiche serbe

BELGRADO 4 (B). La notizia della sospensione dell'insegnamento nelle scuole rumene e bulgare che sorgono nei territori occupati, non corrisponde - a quanto si assicura da fonte ufficiale serba - nella sua forma alla realtà. La sospensione dell'insegnamento seguirà come in tutta la Serbia per lo stato di guerra che richiede la presenza di tutti i maestri sul teatro della guerra. Questa disposizione presa per tutta la Serbia, deve valere tanto più per i territori occupati, che sono amministrati militarmente.

Neanche la notizia che le autorità militari ad Istip si sarebbero opposte alla istituzione di una filiale della Banca agricola bulgara corrisponde alla verità.

La voce della caduta di Scutari

PARIGI 4 (N). Un telegramma giunto oggi nel pomeriggio a Parigi da Amsterdam assicura che l'inviato speciale di un giornale di quella città telegrafò di urgenza che Scutari fu espugnata oggi stesso dall'esercito montenegrino. E' già noto che un telegramma da Alessio ad un giornale ufficioso di Belgrado e riferito dai giornali di stamane annunziava che il comandante turco di quella città aveva mandato due plenipotenziari al comandante dell'esercito serbo per trattare la capitolazione della fortezza e della città di Scutari.

Venizelos ricevuto da Berchtold

VIENNA 4 (N). Il presidente dei ministri Venizelos ha fatto stamane visita al conte Berchtold col quale si trattenne a conversare a lungo. Egli fece in compagnia di questo inviato greco Streit una visita anche al presidente dei ministri conte Stürgkh alla presidenza del consiglio dei ministri. Il «dejeuner» dato dal dott. Streit in onore del presidente dei ministri Venizelos si svolse in tutta intimità.

Venizelos espresse ad un collaboratore della «Neue Freie Presse» l'opinione che la guerra incominciata ieri non sarà di lunga durata. «Poi ritorneremo a Londra e tratteremo circa la pace. Quando sarà caduta Adrianopoli si avrà presto la pace e quando sarà stipulata la pace, sarà decisa la questione di Salonicco». Venizelos espresse la ferma speranza che la guerra rimarrà localizzata.

Il presidente dei ministri ellenico Venizelos è partito stasera per Belgrado, salutato da tutta la colonia greca. Le signore vollero da lui biglietti da visita colla sua firma autografa, oltre fecero apporre la sua firma su ritratti di Venizelos che avevano portato seco. Il giornalista greco Karachalios rivolse a Venizelos un breve discorso, augurandogli buona fortuna nelle sue ulteriori azioni intese alla grandezza e prosperità della Grecia. Venizelos ringraziò commosso fra gli «zito» entusiastici delle notabilità greche colà raccolte. Egli ha dichiarato che il suo viaggio a Belgrado non ha per scopo di curare nuove trattative o di patteggiare nuovi accordi, perchè restano immutati i patti originari sui quali si fonda la federazione balcanica.

Un colloquio con Pasic

BELGRADO 4 (N). Venizelos, che arriverà domattina, si fermerà qui per la giornata, e domani sera proseguirà per Salonicco. Pasic darà in suo onore una colazione, alla quale prenderanno parte i ministri e i delegati serbi alla conferenza di Londra.

I delegati serbi Novakovic e Nikolic sono stati ricevuti ieri dal re e dal presidente dei ministri Pasic, ai quali hanno riferito largamente sull'andamento delle trattative di pace a Londra.

LA SCUPSTINA

BELGRADO 4 (N). Si annunzia che la Scupstina si riunirà dopo il 20 corr.

L'ex-ministro di polizia Gencic, che come già fu detto era stato arrestato per sospetto d'aver cospirato contro la dinastia, fu rilasciato verso cauzione.

Dalla Germania sono arrivate centomila corazze a prova di palla destinate all'esercito serbo.

In occasione del suo passaggio per Belgrado il vescovo cattolico di Prizrend ha fatto visita al presidente dei ministri col quale conferì brevemente.

A quanto si comunica da Nisc il personale dell'ospedale russo fu richiamato telegraficamente con l'ordine di trovarsi per venerdì a Pietroburgo. I russi partono domani, ma lasciano alle autorità sanitarie serbe le loro provviste e medicine, portando seco soltanto gli strumenti chirurgici. Il personale era stato mandato da Mosca e quindi desta sorpresa che esso sia stato richiamato a Pietroburgo. Domani partirà pure il personale dello spedale russo di Belgrado. In suo onore fu dato un banchetto. Resta solo una missione nell'edificio del secondo ginnasio.

Da sabato si trova qui l'inviato serbo a Bucarest Kristic chiamato qui dal Governo. La sua relazione dichiara molto bellicoso l'atteggiamento della Rumenia ufficiale.

Attraverso alla Rumenia in armi

LONDRA 4 (N). Un corrispondente speciale del «Daily Mirror» che è in viaggio per Costantinopoli, manda al suo giornale da Constanza delle interessanti impressioni sul suo viaggio attraverso la Rumenia. Dalla frontiera ungherese fino al Mar Nero ogni ponte è custodito militarmente. Al passaggio sul gran ponte danubiano presso Cernavoda tutti i passeggeri dovettero lasciare gli anditi dei vagoni e ritirarsi dentro i rispettivi scompartimenti. Agenti di polizia ed altri funzionari vegliavano affinchè nessuno tentasse, eventualmente, di lanciare materie esplosive sul ponte. A Bucarest non si parla d'altro che della prossima guerra con la Bulgaria.

Il messo dell'Imperatore

ricevuto dallo czar

PIETROBURGO 4 (N). Il principe Goffredo Hohenlohe è arrivato alle 10 ant., ricevuto alla stazione dal consigliere dell'ambasciata a.-u. conte Czernin, insieme al quale si recò all'ambasciata a.-u. Quindi si recò subito a Czarskoieselo con l'autografo sovrano. Egli fu invitato dallo czar al dejeuner. Domani il principe Hohenlohe andrà probabilmente alla caccia con lo czar, qualora il freddo non sia troppo intenso. A Corte gli fu fatta un'accoglienza calorosa. Lo czar lo ha ricevuto alle 3 del pomeriggio in udienza.

Stasera ha luogo all'ambasciata a.-u. un banchetto intimo, cui prenderanno parte il principe Goffredo Hohenlohe, il ministro degli esteri Sassonoff con la signora e i signori dell'ambasciata.

A quanto si comunica l'autografo ha per scopo l'appianamento di certi contrasti sorti in seguito alla guerra balcanica tra l'Austria-Ungheria e la Russia, nonchè al consolidamento dell'antica amicizia già esistita tra i due paesi.

I commenti della stampa viennese

VIENNA 4 (N). La «Zeit» reca: Apprendiamo da fonte speciale che l'autografo dell'Imperatore diretto allo czar si occupa in prima linea probabilmente della situazione creata in Europa dalla guerra balcanica.

E' possibile che l'autografo abbia per immediata conseguenza la revoca dei provvedimenti militari adottatisi alla frontiera. Però non si crede che la lettera imperiale contenga delle proposte speciali in questo senso. D'altra parte apprendiamo che nei circoli diplomatici si attende che l'autografo abbia l'effetto di rendere possibile tanto all'Austria-Ungheria quanto alla Russia di revocare, al più tardi per il 10 corrente, le misure precauzionali militari adottate da entrambe le parti alla frontiera. Apprendiamo, aggiunge infine la «Zeit» che i preparativi all'uopo sono già stati avviati.

Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pietroburgo: L'arrivo del principe Hohenlohe coll'autografo imperiale è riguardato nei circoli diplomatici russi e stranieri come un avvenimento di primo ordine.

La «Reichspost» reca: Si dice che il principe Hohenlohe dopo l'udienza presso lo czar avrà colloqui anche col presidente dei ministri Kokovzeff e col ministro degli esteri Sassonoff. Il principe è atteso a Vienna colla risposta dello czar per la fine di questa settimana.

Il bollettino «Kriegs-Nachrichten» ha in data di Pietroburgo: Si annunzia ufficialmente che lo czar ha ricevuto alle 3 pom. a Czarskoje-Selo il principe Hohenlohe in udienza, e che dopo questa l'inviato speciale dell'Imperatore d'Austria è ritornato all'ambasciata a.-u. Va dunque rilevato che questo delegato speciale non è stato invitato a fermarsi a Czarskoje-Selo come ospite dello czar. Si nota a questo proposito che il barone Conrad, quando si recò come delegato speciale dell'Imperatore d'Austria a Bucarest con un autografo imperiale diretto a re Carlo, fu trattato come ospite del re.

Un giornale russo e un giornale francese

Dei giornali russi giunti finora a Vienna solo il «Novoje Vremja» si occupa dell'invio di un autografo imperiale allo czar e dice tra altro: L'intervento personale dell'Imperatore Francesco Giuseppe incontrerà nella società russa la più gradita accoglienza. La situazione politica nei Balcani ed in tutta l'Europa è completamente confusa e tesa fino ad apparire pericolosa. La diplomazia presentemente è impotente a sciogliere il nodo. Deve quindi venir qualche cosa da altra parte per sciogliere la matassa ingarbugliata. La lettera dell'Imperatore dovrebbe avere questo scopo. Questo autografo che parte dai migliori sentimenti e da più alti punti di vista si muove naturalmente in regioni del tutto diverse di quelle della diplomazia europea quotidiana. Si deve sperare che questo autografo libererà l'Europa dalle preoccupazioni per la giornata di domani, perchè il vegliardo e venerando monarca non può che desiderare la pace.

PARIGI 4 (N). Il «Figaro» dice che la guerra probabilmente finirà presto. Del resto il timore di complicazioni è di molto diminuito. La lettera dell'Imperatore Francesco Giuseppe allo czar costituisce un notevolissimo e soddisfacentissimo sintomo d'un rilassamento nella tensione fra l'Austria e la Russia. Il giornale crede che si vedranno ben tosto i buoni effetti di questo importante avvenimento.

Preoccupazioni a Belgrado

BELGRADO 4 (N). Secondo l'opinione di singoli giornali l'autografo dell'Imperatore Francesco Giuseppe allo czar si riferisce senza dubbio alla questione serba. Ogni qualvolta finora è avvenuta una intesa tra l'Austria e la Russia si ebbe il fatto caratteristico dell'abbandono degli interessi serbi da parte della Russia. E' quindi più che naturale che il popolo serbo di fronte ad un nuovo avvicinamento tra Vienna e Pietroburgo debba **essere preoccupato.**

Bib-Doda a Roma

Austria, Italia ed Albania

ROMA 4 (N). Avendo qualche giornale annunziato la presenza a Roma del principe dei mirditi, Bib Doda, connettendo il fatto con l'attuale stadio della questione albanese e in ispecie con la situazione in cui quella tribù si verrà a trovare nel prossimo assetto del futuro Stato, la «Tribuna» nota innanzitutto che il principe dei mirditi non è da ora in Italia; egli, che è ammiratore del nostro paese, attraverso il quale ha fatto ripetuti viaggi, si trovava in Italia fin dalla scorsa estate, da quando cioè nell'ottobre scoppiarono le ostilità turco-balcaniche, che gli resero difficile il ritorno in patria. Il principe Bib Doda si trova quindi ancora in Italia non per speciali missioni del momento ma solo per avervi prolungato il suo soggiorno.

La «Tribuna» rileva che il principe Bib Doda è certamente un importante capo albanese, notabile della sua numerosa tribù, ma osserva che non è un capo, per quanto importante, di alcuna speciale tribù che si possa concordare con l'assetto dello Stato e nemmeno con l'assetto che dovrà dipendere direttamente dalla forma o costituzione che sarà data dallo Stato albanese. Cadono dunque le supposizioni fatte circa la missione che Bib Doda avrebbe alla Consulta o anche in Vaticano.

E' intuitivo, continua la «Tribuna», che la questione del protettorato religioso esercitato in questo momento dall'Austria nelle regioni albanesi deve certamente tener deste l'attenzione e l'attività del nostro Governo; ma è anche vero che il Governo italiano, tenendo fermo, come fa, in tale questione al suo diritto e non mancando caso per caso di farlo valere, ha modo di intendersi direttamente col Governo austriaco o con chi di dovere, al fine di appianare nella pratica degli espedienti le divergenze dei principî e dei punti di vista.

Alla Camera dei Comuni

LONDRA 4 (N). Camera dei Comuni. Nella seduta del pomeriggio poco mancò che al Governo toccasse uno scacco durante la discussione della legge sulla separazione dello Stato dalla Chiesa nel Galles. L'emendamento presentato dall'opposizione, limitante la soppressione delle prebende ecclesiastiche, fu respinto con soli 248 voti contro 220. Gli unionisti erano intervenuti alla seduta in numero molto maggiore di quanto si prevedeva, e quando si venne alla votazione si manifestò grande eccitazione. Quando finalmente fu reso noto l'esito della votazione, i ministeriali sfogarono la loro soddisfazione con applausi, mentre l'opposizione gridava che si dovrebbe lasciar cadere il «bill».

La lotta per la riforma elettorale in Belgio

BRUXELLES 4 (N). Durante la seduta della Camera ad onta del grande apparato di polizia e gendarmeria avvennero dinanzi al Parlamento e al Castello reale piccole dimostrazioni socialiste a favore del suffragio universale. Furono arrestate quattro persone.

Le operazioni cinesi in Mongolia decise

MUKDEN 4 (Ag. pietrob.) Il governatore generale ha ricevuto da Pechino il piano definitivo riguardante la Manciuria e la Mongolia. I comandanti dell'esercito e quelli in Manciuria e in Mongolia hanno ricevuto l'ordine di spingere innanzi a poco a poco sino alla frontiera della Mongolia settentrionale le truppe destinate alle operazioni in Mongolia. Si attende per cominciare le operazioni il mese di marzo.

ULTIME NOTIZIE.

Le ostilità già sospese?

L'opera delle Potenze

BERLINO 4 (N). Il «Press-Telegraph» diffonde parecchi dispacci da Sofia secondo i quali gli inviati della Triplice hanno conferito fino a tarda notte presso l'inviato italiano e quindi l'inviato germanico si mise in comunicazione col Governo bulgaro. Le ostilità davanti ad Adrianopoli sarebbero già sospese. I comandanti delle truppe bulgare avrebbero ricevute istruzioni analoghe.

PARIGI 4 (N). I giornali hanno da Berlino: Non si è ancora ricevuto a Berlino conferma ufficiale del bombardamento di Adrianopoli. Si dichiara che le Potenze non lascieranno di cogliere l'occasione più vicina per consigliare ai belligeranti di riprendere i negoziati per la pace. Il punto di vista della Germania è che occorre limitarsi a consigli. Si ritiene che la concessione fatta dai bulgari di creare ad Adrianopoli una rappresentanza del califfo, ha il suo valore; ma esso non è di tale natura da decidere la Porta a cedere la fortezza.

Voci su una convenzione militare austro-svizzera

BERLINO 4 (N). Il «Berliner Tageblatt» reca a proposito delle voci diffuse da parecchio tempo nei giornali italiani di una convenzione militare tra l'Austria e la Svizzera per un'operazione in comune nel caso di un attacco da parte italiana: Nel corso della relativa campagna della stampa si sostenne che il capo dello Stato maggior generale a.-u. barone Conrad avrebbe preso nella critica estate 1911 l'iniziativa per questa convenzione. A Berna si sarebbe smentita ad una domanda diretta fatta dall' ex-ministro Luzzatti presso il presidente federale svizzero, l'esistenza di questa convenzione. Di recente si sostenne che il barone Conrad avrebbe trattato nel marzo 1911 direttamente col consiglio federale svizzero e parecchi alti funzionari, specialmente però col milionario de Sprecher, fratello del comandante d'esercito d'allora di Graz (il generale Sprecher veramente nel 1911 era comandante del corpo d'esercito di Presburgo). Secondo questa convenzione la Svizzera avrebbe dovuto marciare con tre corpi d'esercito verso sud per il Sempione ed il Gottardo su Torino, mentre l'Austria-Ungheria doveva far marciare le sue truppe oltre lo Stelvio di Brescia. Il giornale aggiunge che le voci circa questa convenzione che sorgono sempre di nuovo in Italia fanno nella Svizzera l'impressione come se in Italia si cerchi un pretesto per giustificare la costruzione di fortificazioni verso la frontiera svizzera. L'Italia costruisce ora tra il Sempione e lo Stelvio quattordici fortificazioni.

LA RIFORMA DELL'IMPOSTA sulla rendita personale

VIENNA 4 (N). Fu approvato oggi dalla Commissione finanziaria il secondo gruppo della legge sull'imposta rendita personale e precisamente, salve alcune modificazioni, nella forma presentata dal Governo. L'approvazione di alcune disposizioni fu rimessa alle prossime sedute, nelle quali si pertratteranno i due prossimi gruppi della legge.

Il Governo e la questione delle lingue in Boemia

VIENNA 4 (B). Il «Fremdenblatt» scrive: Di fronte alle notizie corse che l'ultimo consiglio dei ministri avrebbe fissata la direttiva del Governo nella questione delle lingue presso le autorità boeme, si dichiara che il Governo non ha fatto finora in nessun luogo dichiarazione in proposito. Da ciò risulta che tutte le notizie date su questa conferenza sono destitute d'ogni fondamento.

Dopo la morte del cardinale Nagl

VIENNA 4 (N). Il cardinale Nagl è morto ieri notte alle 12.15. A mezzogiorno egli aveva incominciato a sentirsi molto male e domandò i sacramenti. Alle 5 parve che il paziente fosse un po' sollevato, ma verso le 11 incominciò lo stadio agonico, che si prolungò per quasi un'ora e mezza. Assistettero il moribondo, tra le altre persone, anche la madre e la sorella.

L'Imperatore ha spedito oggi al Capitolo metropolitano un telegramma di condoglianza, in cui si elogiano le virtù ecclesiastiche e filantropiche del defunto. Altri dispacci di condoglianza spedirono parecchi arciduchi e arciduchesse, il presidente dei ministri e moltissime altre personalità del mondo politico ed ecclesiastico.

I funerali di mons. Nagl si terranno venerdì p. v. alle 3 pom. con grande pompa. Vi interverrà il principe arcivescovo di Praga.

I giornali viennesi tessono in lunghi necrologi le lodi del defunto arcivescovo.

La lotteria a classi in Austria

VIENNA 4 (N). La «Oesterreichische Volks-Zeitung» apprende che i lavori preparatori per l'introduzione della lotteria a classi in Austria sono già molto progrediti. Il capo della nuova sezione per la lotteria a classi consigliere aulico Neubauer ha fatto al giornale queste comunicazioni: I biglietti della lotteria a classi non saranno affidati in commissione per la vendita. Lo smercio di biglietti sarà permesso soltanto a commercianti bene accreditati e che possano anche offrire piena garanzia. Per ogni biglietto di lotteria accettato per la rivendita si dovrà depositare una cauzione di circa 80 corone. La provvigione per intanto non è ancora stata fissata. A privati non si assegneranno biglietti per la rivendita. Nessun biglietto potrà essere restituito alla amministrazione del lotto.

Un conflitto fra le raffinerie di petrolio e l'amministrazione austriaca

VIENNA 4 (N). Il ministero dei lavori pubblici ha informate le raffinerie di petrolio che in vista della scarsezza di olio greggio a partire dal maggio verrà ridotta la produzione delle fabbriche erariali di olio minerale e che quindi subirà una diminuzione il quantitativo di petrolio e benzina che conforme ai contratti viene reduto alle raffinerie. In una adunanza dei rappresentanti delle raffinerie tenutasi oggi si deliberò di non prendere atto di questa comunicazione dell'amministrazione dello Stato, ma di informarla in iscritto che le raffinerie insistono sulla indiminuita fornitura di petrolio e di benzina da parte delle fabbriche erariali. Se non si addiverrà ad un'intesa tra le raffinerie e l'amministrazione dello Stato, si giungerebbe ad un processo.

La legge sulle congregazioni in Francia

PARIGI 4 (B). Nel consiglio dei ministri tenuto oggi sotto la presidenza del presidente Fallières, il presidente dei ministri e ministro degli interni Briand e il ministro delle finanze Klotz hanno presentato un progetto di legge nel quale si svolge e completa la legge sulle congregazioni del 1910.

Il bilancio della marina alla Camera francese

PARIGI 4 (N). Camera. Continua la discussione del bilancio. Al capitolo «Polveri» il relatore Bénazet rileva i progressi fatti incontestabilmente dall'amministrazione dei polverifici, cosicchè, - dice - si può affrontare con piena fiducia l'avvenire. Le polveri fabbricate con tutta la cura desiderabile sono eccellenti, e probabilmente migliori di tutte le altre polveri. In nessun caso le polveri straniere sono superiori alla polvere francese.

Baudin, ministro della marina, approva le dichiarazioni del relatore, e dice che circa l'approvvigionamento delle squadre in caso di una mobilitazione, i provvedimenti sono ora soddisfacenti anche a questo proposito.

Il deputato Delcassé si associa alla dichiarazione del ministro, ed osserva: Non conosco attualmente alcuna squadra al mondo così ben preparata da poter salpare in meno di 20 ore.

Il relatore esprime il convincimento che l'esplosione a bordo dell'incrociatore corazzato «Liberté» avrebbe potuto essere evitata, se i depositi di polvere a bordo fossero stati meglio disposti; essere quindi possibile evitare simili disastri.

La seduta è tolta.

Un discorso di Jonnart

PARIGI 4 (N). A un banchetto della «Alliance française», che è una lega per la diffusione della lingua francese all'estero, al quale prese parte anche il nuovo presidente della Repubblica Poincaré, il ministro degli esteri ha pronunziato un discorso nel quale ha detto fra altro: «Voi sarete al par di me dell'opinione che io nell'adempimento del grave dovere assuntomi non potrei far di meglio che seguire l'esempio del mio veneratissimo predecessore, cooperando anch'io al mantenimento della pace universale, alla tutela degli interessi e dei diritti della Francia e alla diffusione della nostra influenza e delle nostre idee».

Le elezioni politiche in Italia ad ottobre

MILANO 4 (N). La «Sera» ha da Roma: La «Tribuna» pubblica un'intervista con un deputato autorevole, il quale dichiarò che Giolitti è fermamente deciso, resistendo a tutte le pressioni, anche dei suoi amici, di non fare le elezioni che a fine ottobre.

Nunzio Nasi a Montecitorio?

ROMA 4 (N). Il «Giornale d'Italia» crede che l'on. Nasi si presenterà alla Camera alla prossima riapertura e presterà giuramento.

Uno sciopero politico a Napoli e dintorni

NAPOLI 4 (N). In seguito all'allargamento della cinta daziaria, ieri fu proclamato lo sciopero di protesta contro il Municipio, con uno strascico di incidenti, conflitti ed arresti. Stamane però la città era tranquilla. Però vi è ancora grande impressione per i tumulti di ieri. Mentre le vie principali della città hanno riacquistato l'aspetto ordinario, nella sezione dei Mercati i negozi sono chiusi, e continua lo sciopero degli operai, in maggioranza calzolai e mattonai. Fu fatto sospendere il lavoro nei cantieri Pattison e nella manifattura tabacchi ai Santi Apostoli. Nessun disordine si è avverato.

Le notizie invece dai comuni vesuviani sono un po' allarmanti. A Somma Vesuviana stamane nelle prime ore una dimostrazione si recò al municipio per protestare contro il dazio consumo. Sul posto si recarono carabinieri e truppa. A Torre del Greco e a San Giovanni a Teduccio si vanno pure organizzando dimostrazioni per far chiudere i negozi. Anche colà furono inviati carabinieri e vennero operati arresti.

Dei 120 arrestati 61 furono scarcerati. Stamane nella camera di sicurezza l'undicenne Arturo Della Ragione, tratto in arresto durante i tumulti di ieri, tentava di uccidersi ingoiando una pastiglia di sublimato.

Anche oggi si sono dovuti deplorare alcuni incidenti, perchè data la festa gli operai degli stabilimenti sono usciti e verso le 11 un folto gruppo di essi, raccoltosi in piazza Bianchini, cominciò a tumultuare. I dimostranti si diressero verso Sant'Anna alle Paludi, dove lanciarono sassi contro il gasometro. Essi spezzarono anche tutti i fanali lungo la via e alla barriera di Sant'Anna fracassarono il casotto dell'ufficio daziario. Dopo vivissima colluttazione con la forza pubblica, questa riuscì a disperdere i dimostranti. Altri tentativi di tumulti furono sventati dalla polizia in altri punti della città.

NAPOLI 4 (N). Giunge notizia da Somma Vesuviana che oggi avvennero colà disordini a causa dell'aumento del dazio sull'uva. Molti dimostranti giravano per le vie e distrussero il casotto del dazio. Cercarono anche di abbattere i pali telegrafici, ma ne furono impediti dalla forza pubblica.

Convenzione postale russo-ungherese

PIETROBURGO 4 (Ag. pietrob.) Oggi fu pubblicata ufficialmente la convenzione stipulata fra la Russia e l'Ungheria circa la reciprocità nel servizio dei pacchi postali verso rivalsa.

Un accordo fra Società di navigazione

LONDRA 4 (N). La «Reuter» è autorizzata a dichiarare che tra le società di navigazione tedesche ed inglesi che sono interessate nel servizio per l'Africa meridionale ed orientale, si è addivenuti ad un accordo che si riferisce ai viaggi di andata e ritorno per la costa occidentale ed anche per la rotta attraverso il canale di Suez.

Il principe Lodovico a Berlino. MONACO 4 (B). Il principe reggente Lodovico si recherà il 6 corr. a Berlino con la consorte, per fare una visita di due giorni all'imperatore. Il principe reggente sarà accompagnato dal presidente dei ministri.

Il principe Eitel Federico in Rumenia. BUCAREST 4 (B). Il principe Eitel Federico di Prussia è partito stamane col principe ereditario Ferdinando e il principe Carlo, per Sinaia, dove visiterà il castello reale e i dintorni; a sera ritornerà a Bucarest.

La malattia dell' arciduca Giuseppe. BUDAPEST 4 (N). A mezzodì fu pubblicato questo bollettino sullo stato dell'arciduca Giuseppe: Nel corso della notte la temperatura raggiunse 39.5; il polso era buono; lo stato del paziente è soddisfacente.

Nella marina inglese. LONDRA 4 (B). L'ammiraglio William May è stato promosso a grande ammiraglio.

Lukacs a Budapest. BUDAPEST 4 (B). Il presidente dei ministri Lukacs è ritornato stamane da Laurana a Budapest.

Decesso. LEOPOLI 4 (B). E' morto a Stanislavia il dott. Kryuicki vicepresidente di quel tribunale circolare e deputato dietale del partito dei vecchi ruteni.

L'ultimo di Carnevale a Roma Un incidente tragico

ROMA 4 (N). La giornata primaverile ha favorito l'ultimo giorno di carnevale. Grande è stata l'animazione nelle principali vie della città. Il corso Umberto è stato per tutto il pomeriggio e nelle prime ore della sera affollatissimo. Nutrito il getto dei coriandoli e delle stelle filanti. Poche però sono state le mascherine.

Stasera verso l'imbrunire, quando ancora le finestre ed i balconi erano gremiti ed il frastuono continuava altissimo, la folla che sostava presso la Piazza di San Carlo al Corso, vide precipitare dal terzo piano di una casa un corpo umano. Una ragazza, certa Felicita Massei, nel gettare coriandoli si sporse troppo, e perduto l'equilibrio era precipitata nel vuoto. La ragazza che indossava un abito da maschera, fu condotta nel vicino ospedale di San Giacomo. Le sue condizioni sono molto gravi.

Il portinaio che lancia bombe Una scoperta sensazionale a Nuova York

NUOVA YORK 4 (N). L'inchiesta sulla esplosione di una bomba nella casa del fabbricante di sigari Herredo ha condotto ad una scoperta sensazionale. Come autore dell'attentato fu arrestato il portinaio di nome John Farrell. Egli è confesso ed ha inoltre narrato di essere pure il mittente della bomba dalla quale rimase uccisa Elen Taylor, che sarebbe stata sua figlia. Egli la avrebbe uccisa perchè si era data alla mala vita. Inoltre ammise di aver commesso l'attentato con una bomba l'anno scorso contro il giudice Rosalski a diede spiegazioni circa l'assassinio di Read Walker che egli fece assassinare da un individuo di nome Lestrang, perchè il Walker fu la causa della caduta di sua figlia. Compì poi l'attentato contro il giudice Rosalski perchè egli aveva condannato un delinquente a venti anni di carcere, ma l'individuo condannato dal giudice era noto solo con il nome Tony. Egli ha assassinato il fabbricante Herredo perchè lo aveva minacciato di farlo licenziare come portiere.

Una bomba contro un governatore cinese.

LONDRA 4 (N). La «Reuter» ha da Ciñu che è stata lanciata una bomba contro il nuovo governatore civile Ciang. Trenta persone rimasero uccise o ferite. Il governatore rimase illeso.

Un decennio incendiario.

LUTTENBERG 5 (N). Da alcuni anni in questo distretto si ebbe a lamentare più d'un centinaio di incendi. Anche questo anno scoppiarono parecchi incendi che erano evidentemente dolosi come i precedenti. Finalmente si è riusciti a scoprire l'incendiario nel ragazzo Luigi Rep da Prelog. Il ragazzo che ha appena una diecina d'anni si oppose all'arresto mordendo e dando calci al gendarme.

L'affare dell' ambasciatore Caballero.

MADRID 4 (N). L'ambasciatore Caballero, che aveva già rassegnato le dimissioni nell'agosto dell'anno scorso e un'altra volta più tardi, oggi insistette sulle dimissioni, per potere, spogliato dell'immunità come diplomatico, rispondere alle accuse elevate contro di lui per la faccenda dell'Istituto di credito fondiario sud-spagnolo. Il presidente dei ministri Romanones dichiarò che le dimissioni di Caballero, la cui onoratezza è superiore ad ogni dubbio, sono generalmente deplorate.

Un figlio di Behanzin... avvocato.

PARIGI 4 (N). Il figlio dell'ex-re del Dahomey, Behanzin, ha prestato stamane il giuramento come avvocato dinanzi alla Corte di appello di Parigi.

Sciopero composto.

AMSTERDAM 4 (B). In un'adunanza tenuta ieri i tipografi scioperanti hanno deciso di accettare parzialmente le condizioni dei datori di lavoro e gli aumenti di mercedi proposti, e di riprendere il lavoro domani.

Minaccia di sciopero sul canale Elba-Oder

MAGDEBURGO 4 (N). Gli equipaggi delle compagnie di navigazione che fanno il servizio sul canale fra l'Elba e l'Oder minacciano di mettersi in sciopero col 15 corr., perchè le compagnie hanno bensì accordato l'aumento di salario, ma negano il riposo notturno della domenica causa la concorrenza che fanno loro i battellieri privati. Esse hanno promesso di assumere rilievi ufficiali per la compilazione d'una legge che regoli il servizio degli equipaggi, ma questi non accettarono la proposta. Una parte degli equipaggi chiamati in servizio in vista dell'imminente ripresa della navigazione non si è presentata.

Il «crac» della «Kürfürsten-Oper» di Berlino.

BERLINO 4 (N). Sul «crac» della Kurfürsten-Oper si hanno ancora i seguenti particolari: Dopo assunto questo teatro dal direttore Paltis si venne a sapere che la sua situazione pecuniaria era critica e che negli ultimi tempi era avvenuto di sovente che egli non potesse pagare regolarmente gli stipendi e che gli artisti si erano rivolti lagnandosi alle autorità di sorveglianza sui teatri. Il direttore Paltis fu quindi invitato a deporre la concessione ed a stipulare con il personale un accomodamento. Paltis seguì questo consiglio. In una adunanza tenutasi nel pomeriggio dagli artisti fu deliberato per rendere possibile l'esercizio del teatro fino alla chiusura della sessione di fondare una società d'esercizio del teatro con il Paltis come direttore artistico. La cauzione depositata dal Paltis presso la polizia sarà ripartita fra gli attori.

Una retata di rivoluzionari serbi.

VIENNA 4 (N). L'«Ungarische Correspondenz» ha da Seghedino che colà sono stati arrestati oltre un centinaio di serbi per agitazioni rivoluzionarie. Una parte degli arrestati dovettero essere trasportati a Szabadka per la insufficenza delle carceri. Gli arrestati compariranno verso la fine di questo mese dinanzi alla Corte d'Assise.

Il medico dell'Imperatore Francesco Giuseppe operato.

VIENNA 4 (N). Il dott. Kerzl, medico personale dell' Imperatore, era da alcun tempo malato e dovette sottomettersi oggi ad un'operazione nel sanatorio Loew, la quale è riuscita perfettamente, sicchè vi è tutta la speranza che egli sarà tra breve completamente ristabilito. Il dott. Kerzl s'era ammalato tempo addietro di bronchite e poi gli subentrò un'otite media che si complicò con un'affezione alle ossa.

Un professore che truffa e scappa arrestato.

INNSBRUCK 4 (N). Il prof. Nigl, già insegnante presso questa scuola di commercio, dopo aver come comproprietario della fabbrica di birra di Kundl truffato un quarto di milione di corone fuggì all'estero. Ora secondo notizie qui giunte egli sarebbe stato arrestato a Messico e si sarebbero già avviate le pratiche per la sua estradizione.

Inondazioni disastrose in Belgio.

BRUXELLES 4 (N). In seguito alla piena della Mosa e della Scelda si segnalano inondazioni disastrose. Sono particolarmente minacciate le città di Liegi e Namour. Molte località son già allagate. Il danno ascende a parecchi milioni di franchi. In seguito alle pioggie incessanti l'acqua continua a salire.

L'inondazione a Parigi.

PARIGI 4 (N). Il livello della Senna raggiunse oggi la quota di metri 4.15 e per domani è annunziato un aumento di altri 20 centimetri circa. Mancheranno allora una decina di centimetri per giungere il livello del giorno critico dell'inondazione del 1910. Benchè si sia ottimisti e non si temano danni immediati, tuttavia fino da ora furono prese misure di precauzione dalla Prefettura, dalla Polizia e del servizio competente.

L'arresto d'una spia tedesca.

PIETROBURGO 4 (N). In vicinanza del villaggio Vinzenti ala frontiera russo-prussiana fu arrestato il polacco prussiano Smentek per spionaggio. Egli aveva tentato d'ottenere da un soldato russo il piano d'un deposito sotteraneo di pirossilina, promettendogli un alto compenso. Il soldato informò della proposta il suo capitano, il quale gli diede un piano falso da consegnare allo Smentek. Il soldato consegnò il piano al polacco in un'osteria e fece immediatamente arrestare lo Smentek, che aveva nascosto il piano nei calzoni.

LA NUOVA CHIRURGIA

Il conferimento del premio Nobel per la medicina al dott. Carrel, la comunicazione di alcune sue nuove, importantissime ricerche hanno richiamato l'attenzione del pubblico su questo nome e su quest'uomo. Le sue scoperte, che partendo dall'audace, fedele applicazione di tutte le regole più severe dell'asettica hanno dimostrato con l'eloquenza dell'esperimento fatti che fino a pochi anni fa si sarebbero apoditticamente dichiarati irrealizzabili, hanno compiuto nella teoria e nella pratica della moderna medicina un'azione innovatrice: più ancora hanno indicato una via non sospettata ad altre e più audaci ricerche, ad esperimenti per i quali sembra tanto allargarsi la cerchia del possibile, da far pensare se l'orgoglio umano non possa veramente ritenere d'aver carpito alla natura il segreto della vita e della morte.

Il mondo scientifico ed il popolo americano hanno reso al Carrel, in occasione del conferimento del premio Nobel, delle onoranze clamorose: le quali hanno provato come egli sia, per la coscienza del cittadino americano, qualche cosa di più che un illustre medico, e uno scienziato geniale: l'antesignano, il propagandista di un metodo di rinnovazione, di energica risurrezione quasi di vitalità, che per la sua novità, per la sua audacia, per la sua linea che si potrebbe chiamare romantica di bellezza, pur essendo solidamente realistica nell'esecuzione, corrisponde al temperamento ed al gusto della razza. Rinnovare il cuore, le arterie, la pelle, e magari chi lo sa? anche il cervello (tutto sembra ormai possibile) dato che uno o l'altro organo presenti i segni della malattia o della vecchiezza: sostituire il cuore prezioso d'una ricca fanciulla o d'un possente banchiere con quello comperato a basso prezzo, appartenuto a un individuo morto per un accidente fortuito, o per una malattia non infettiva, che abbia lasciato intatta quella parte dell'organismo - c'è di che entusiasmare e far gridar al miracolo anche gente più fredda dell'americana, cui la grandiosità della speculazione forse possibile in un non lontano avvenire con la carne umana, nel vero senso della parola, certamente affascina. Certo le cose non stanno ancora così: ma non per questo gli esperimenti e gli studi del Carrel sono meno interessanti. Un medico francese, il dott. Debelly, che fu per parecchio tempo ospite dell'Istituto Rockefeller di Nuova York, pubblica in una rassegna francese una descrizione del laboratorio, nel quale si compiono queste esperienze e queste meraviglie.

Il «Rockefeller Institut for Medical Research», istituto unico al mondo, è costituito con una organizzazione perfetta, ed è dotato nel modo più splendido dalla generosità del suo fondatore che ha messo a disposizione dell'istituto come somma iniziale oltre venti milioni di dollari, fornendo poi continuamente altri mezzi. Si comprende facilmente come nessun ostacolo finanziario turbi l'andamento delle ricerche; per quanto riguarda personale, apparati complicatissimi e perfetti, animali da esperimento, pubblicazioni: i medici che dirigono l'istituto non hanno che da esprimere un desiderio per esser sicuri di vederlo esaudito. Il comitato scientifico domanda semplicemente i fondi di cui abbisogna, e l'amministrazione ha il compito di trovarli, senza poter in nessun modo limitare le esigenze dei laboratori: dei quali esistono parecchi, uno per ciascuna specialità. Il dott. Carrel è il dirigente il laboratorio di chirurgia sperimentale; ha un laboratorio propriamente detto, per gli esami microscopici, chimici e batteriologici che vengono fatti dagli assistenti; una sala d'operazione, costruita secondo i più rigidi dettami dell'asettica, e locali speciali per la sterilizzazione degli istrumenti e dei bendaggi e per la preparazione degli animali alle esperienze. Poichè, è bene saperlo, nel laboratorio del Carrel si studia esclusivamente sugli animali; un piccolo ospedale che sta a sua disposizione, gli permette di applicare a vantaggio degli infermi quelle scoperte, il cui valore è ampiamente dimostrato da lunghi e sicuri esperimenti.

Nel laboratorio ci sono grandi e piccole stufe, per la coltura dei tessuti; ossia per conservare alla temperatura necessaria per la vita pezzi staccati di tessuti, ed osservare come e sotto quali condizioni i fenomeni vitali continuino a manifestarsi; come, cioè, il tessuto possa vivere fuori del corpo. Si coltivano tessuti giovani, embrionali, ottenuti, ad esempio, di embrioni di pollo vicini alla nascita: ma anche tumori umani e di animali. Da questi tessuti si staccano pezzettini piccolissimi, della superficie massima d'un millimetro quadrato, che vengono trattati in un modo speciale e poi messi nelle stufe a 38 gradi; si osserva così che nelle prossime ore alla periferia del pezzetto di tessuto si formano nuove cellule. Ma interessante particolarmente è il sistema di ringiovanimento dei tessuti: che si fa allontanando, dopo qualche tempo, il tessuto nuovo formatosi nella stufa, e riponendo nella stufa il pezzetto primitivo. Si osserva che esso torna a formare, ai suoi orli, nuove cellule. Da questo ed altri esperimenti si dimostra come la vitalità, con tutti i suoi fenomeni più manifesti, possa esser conservata dai tessuti per molto tempo dopo che essi sono stati staccati dall'organismo. Un pezzettino di cuore di embrione di pollo, della grossezza di un millimetro cubo, ha continuato a battere ritmicamente, nella stufa, per parecchie settimane. E sembra meraviglioso il narrare, quanto fu ripetutamente constatato dagli osservatori, che cioè i battiti cessavano quando il tessuto invecchiava, ossia la formazione di tessuto nuovo durava da qualche tempo, ma ricominciavano tosto quando il tessuto veniva ringiovanito, allontanando col coltello il tessuto di nuova formazione. Il Carrel ha fatto migliaia di simili esperimenti, e ringiovanisce ogni giorno molte decine di culture.

L'interesse teorico-pratico che presentano questi studi è evidentissimo. Ricercando le leggi che regolano la formazione dei tessuti egli apre nuovi orizzonti alla chirurgia plastica, ossia a quella che si occupa della rinnovazione di singole parti di organi - pezzi di pelle, di vasi sanguigni, forse di tessuto nervoso. La pelle di un neonato, presa cinque ore dopo la morte e conservata nella vasellina in una camera posta a 0 gradi ha potuto servire a coprire delle ulcere varicose che non potevano altrimenti guarire; innesti di organi, di vasi, di estremità su animali, esperimenti di cui abbiamo già altra volta esposta la tecnica, sono stati compiuti ormai a centinaia con risultati sicuri. Nel laboratorio ci sono circa una cinquantina di cani che passeggiano, in perfetto benessere, con zampe cicatrizzate di altri cani!

Per ottenere questi risultati il Carrel segue, come abbiamo detto, la tecnica più perfetta, operando i suoi animali, anche nelle operazioni più piccole, come se si trattasse di operazioni gravissime sugli uomini. Gli operatori rivestono un camice e una maschera sterilizzata, sandali sopra le scarpe: prima di accingersi all'operazione mettono i guanti sterili di filo, che vengono spesso cambiati durante l'operazione. L'animale destinato alla operazione viene addormentato con l'etere, sicchè non risente durante l'operazione la benchè minima sofferenza.

I risultati ottenuti dal Carrel con le sue ricerche sul trapianto, sugli innesti, sulla cura degli aneurismi, sono così straordinariamente importanti, così decisivi per lo sviluppo della chirurgia, da far ritenere che nessuno scienziato avrebbe potuto vantare più alti diritti al premio Nobel - gloria, del resto, inconfrontabilmente minore di quella che deriverà al geniale scienziato dalla larga, diffusa applicazione delle sue scoperte nella pratica chirurgia dell'avvenire non lontano.

Dr.

*

La Batracomiomachia

Da quando Cristoforo Colombo insegnò come si fa star ritto un uovo, tutti sanno che le idee più geniali sono le idee più semplici. Il Governo inglese, per esempio, composto di uomini saggi incanutiti fra i problemi sociali e le cure più gravi della politica, non sapeva più a che santo votarsi per combattere le suffragiste. Gli studenti americani, invece, hanno adottato un metodo semplicissimo; semplicissimo, efficace e razionale. Durante un comizio di suffragiste hanno lasciati liberi alcuni topi. Le suffragiste, come per incanto, si sono squagliate. Dicono che il leone, che è il leone, ovverossia il sovrano di tutte le bestie, il principe chiomato della foresta, il re del deserto ecc., ecc., ha paura del canto del gallo. Le suffragiste non temono i pugilati coi policemen, nè i rigori delle leggi, nè il freddo delle carceri, nè lo sciopero della fame, nè lo scherno delle folle; ma hanno paura dei topi. Per le donne, in genere, non v'è corazza che le difenda dai topi. La più schizzinosa, in vista di un sorcio, non esita a salvarsi mostrando i polpacci: Giovanna d'Arco stessa si sarebbe arresa a un topolino. Le suffragiste non hanno saputo evitare il fato.

Un tale aveva ammaestrato un gatto. Mentre il padrone leggeva, il micio gli faceva lume reggendo una candela fra le zampe. Per vedere se valeva più l'ammaestramento o la natura, un amico del padrone mostrò un giorno alla bestia un sorcio. Il gatto lasciò cadere la cande e insegui il roditore. Non diversa è morale che si deduce dal caso accadu alle suffragiste. Vogliono fare da uomi ammaestrati, convocare meetings, ele gere e farsi eleggere, votare progetti legge, insolentirsi e malmenarsi come deputati di tutti i parlamenti che si spettano. Erano state donne di casa; v gliono diventare donne di Camera. M la natura è più forte. Un topo rode montagna e la manda a catafascio. Mo gante, della razza di Golia, muore per morso di un granchiolino; la follia su fragista soggiace al dente di un topo, si assume le difese della natura e dim stra assurda la pretesa delle donne far da uomo. Come del resto, nonosta te il leggendario premio Monthyon, ne sum uomo s'è mai trovato capace di da donna.

g.

*

Nella quarta pagina: **Teatri. - Tribu nali. - Marina e Navigazione: Collisio fra un vapore lloydiano e un veliero.**

Nella quinta pagina: **La Lega Nazi nale in Provincia; 3000 corone a Parenz 6000 a Capodistria. - Un caso di rabb in una ragazza quindicenne. - La serra del silurificio di Fiume. -** L'appendic **La scala della morte ingiusta.**

CRONACA LOCAL

Un ex vescovo

Dopo il Piccolomini, che venne al scovado di Trieste essendo diploma ben visto in Corte e scrittore già illus e che compiè la sua ascensione e i su giorni sul soglio papale, non vi fu al vescovo di Trieste che fosse chiamato uffici così cospicui come monsignor Na il morto di ieri. Associare i due nomi di là del transitorio episodio che fu entrambi gli uomini la sedia vescov triestina sarebbe irriverenza verso la nialità umanistica e la grandiosa pu del concetto cristiano del Piccolomi Tuttavia un altro particolare sembrer be ancora accomunarli: in Enea Sil il vescovo fu anche uomo politico; e Nagl, che morì cardinale e arcivesco di Vienna, il Governo e la Curia roma congiunti in un pensiero vollero manda a Trieste un vescovo politico.

Questo carattere politico della sua m sione apparve forse più chiaram quando egli fu allontanato di qua ascendere a quei maggiori onori dell'a diocesi viennese, alla luce dei quali si rivelò organizzatore e duce di tu il partito clericale dell'Austria. Se, pa to da Trieste, in pochi anni, anzi in po mesi, anzi addirittura dall'oggi al do ni, egli potè aver tra le mani tutte fila della potente rete occulta che stri i nuclei conservatori, i nuclei cristia sociali, i nuclei militaristi della mo chia, si dovette ammettere che, in min proporzioni, egli fosse stato designato un ufficio consimile anche nella nos città. Uomo abile, intelligente, impra chitosi in Vaticano nell'arte delle influ ze esercitate con discrezione, egli av saputo comprendere l'ambiente triest abbastanza presto e abbastanza bene evitare qualsiasi apparenza che lo pot se compromettere. Tuttavia, riguarda il passato e mettendolo in relazione l'aperta opera politica che più tardi condusse a Vienna, si è tratti a valut con sufficiente precisione le impronte la mano di monsignor Nagl nelle vice delle provincie nostre. Egli veniva d una serie di vescovi slavi, per lo figli di contadini, i quali si erano ac state benemerenze nazionali presso loro popolo, mettendovi tanta inge franchezza e tanta palese pertinacia improntare l'azione della Curia di carattere nazionale troppo evidente chè gli italiani non sapessero tutto conto che bisognava farne e non si munissero a dovere. Monsignor N uomo fine, avveduto, dalle tendenze e gusti aristocratici, era chiamato a alcunchè di diverso, di più difficile: impensatamente si era scelto in lui tedesco, che per propria natura non nesse nè degli slavi nè degli italiani. doveva costituire qui, intorno al po ecclesiastici, un terzo partito, nel q le passioni nazionali s'intepidissero comunque, promettessero obbedienza ogni occasione alle supreme direttive una politica essenzialmente confessio le, nell'interesse del Governo e d Chiesa.

Difatti, risalgono al periodo del ve vado di monsignor Nagl i parecchi tativi di formazione d'un partito cri no-sociale a Trieste, soccorsi da isti clericali educativi e finanziari, e l'or nizzazione economica e politica di clericalismo battagliero nell'Istria e Friuli. Monsignor Nagl, abbiam d non si comprometteva con atti ap poteva partire da Trieste, se non pianto, tuttavia immune da quei giu severi che avevano condannato l'o dei suoi predecessori slavi; nondi nella riscossa generale del clerica dall'Isonzo al Quarnero, nella dio triestina e, fuor di essa, nelle vicine d si, era evidente la mano di un uomo litico abituato alle concezioni strate coordinate in disegni più ampi. l'Istria, nel Friuli, qualche maggior cesso la politica clericale effettivam ottenne; a Trieste i suoi risultati fu nulli; in complesso, monsignor Nagl seguì meno di quanto probabilm sperasse, e si fosse sperato da lui. questo relativo insucesso una pa addebitata senza dubbio alla refratta dell'ambiente, dove le iniezioni di c calismo ebbero sempre spezzata la ga, e alla pochezza e al discredito uomini che al programma reazio prestavano le loro ambizioni. D'al parte è presumibile che, nello stesso biente politico governativo, sul q monsignor Nagl massimamente con esistesse indecisione, o addirittura sione d'idee, sui piani da attuarsi trasformare la coscienza politica dei stri paesi. Da un lato si recalcitrava l'abbandono della politica slava, m nuta per tradizione come il metodo radicale di spezzare le forze dell'ita nità. D'altro lato personaggi influenti mi non nascondevano la loro fede

«esperimento socialista». Monsignor Nagl, se fino a un certo punto poteva cercare gli accomodamenti con l'avanzata dello slavismo, non doveva essere altrettanto disposto - o almeno si dovrebbe supporlo - a confondere l'imperialismo clericale con l'internazionalismo di Carlo Marx. Quindi egli non potè mai assumere a Trieste quell'importanza di fattore assoluto e dirimente, che con si rapida imposizione di sè ottenne di raggiungere a Vienna, in diverse circostanze d'ambiente; le sue idee, nel campo stesso dei suoi naturali alleati e consenzienti, erano prese con precauzione al cinquanta per cento. Un punto per esempio, sul quale abbiamo udito dire che egli divergesse profondamente dai suoi affini, era quello della persecuzione degli operai regnicoli perchè non affluissero in troppo gran numero nelle provincie nostre. Monsignor Nagl pensava, e lo avrebbe detto agli stessi slavi, che l'efficacia morale di questa immigrazione di italiani non poteva disconoscersi, in quanto gli esempi di sobrietà, di temperanza, di economia, di amore alla famiglia dati dall'operaio italiano erano, per quanti si trovassero a contatto con esso, un ammaestramento utile ed edificante.

Tolto da Trieste, dove forse per i succennati dissidi d'idee incominciava a non trovarsi bene, portato a Vienna, inalzato ad una delle più eminenti cariche della Chiesa, divenuto il capo non sempre occulto della grande concentrazione clerico-militarista che grava sulle sorti di tutto l'impero, egli sviluppò le sue attitudini politiche in una luce che toccò soltanto occasionalmente e di riflesso la città nostra. Di ciò non ci occuperemo. Abbiamo voluto soltanto tratteggiare nelle sue grandi linee qual fosse la missione di monsignor Nagl negli otto anni del suo vescovado a Trieste e quali ostacoli trovati, oltre quello naturale del liberalismo profondamente radicato nella popolazione, lo facessero apparire minore della sua fama di accortezza e di abilità.

Per le riforme
dell'amministrazione dello Stato

Una circostanza messa da più parti in rilievo durante la discussione del preventivo del Comune in Consiglio è il grande aumento delle spese in tutti i rami dell'amministrazione, aumento rilevato molto opportunamente in forma diagrammatica dal relatore della Commissione di finanza on. Arch. Il fenomeno che si verifica in proporzioni molto più forti di quanto non comporti il naturale incremento demografico, non è però particolare a Trieste. Nell'ultimo decennio tutte le amministrazioni comunali delle grandi città hanno visto crescere a dismisura le spese senza che si verificasse un corrispondente aumento delle entrate e lo stesso fenomeno si nota pure nell'amministrazione dello Stato.

Per quel che concerne in particolare il costo di questa amministrazione, riescono molto istruttivi i dati che l'on. Haerdtl, relatore della commissione parlamentare alla riforma amministrativa dello Stato, pone a base di alcune proposte di riforma presentata testè alla commissione stessa tanto nei riguardi dell'amministrazione centrale quanto di quella provinciale.

Il colossale aumento delle spese.

Premesso che negli ultimi 25 anni si crearono due nuovi ministeri ed altri nuovi dicasteri ed uffici, il Haerdtl rileva che la spesa complessiva per l'amministrazione centrale ministeri e dicasteri centrali) è aumentata dal 1890 al 1911 da 947.728 corone a cor. 18.382.717. Tale aumento va ripartito così: Ministeri corone 12.224.798; altri dicasteri e stabilimenti centrali (senza tenere conto degli istituti puramente scientifici od artistici) cor. 2.361.941. In complesso per tal guisa un aumento di spesa del 366%. L'aumento del dispendio per l'amministrazione statale nelle provincie importò corone 58.366.433 (da cor. 33.768.000 nel 1890 a cor. 92.134.483 nel 1911) cioè il 173%. Le spese per la pubblica sicurezza, compresa la gendarmeria, aumentarono nello stesso periodo di cor. 36.195.000 = 202%, e quelle per il resto dei servizi amministrativi nelle provincie, di cor. 22.170.000 pari al 139%. Va osservato che le spese dell'amministrazione centrale aumentarono in proporzione più forte che presso le autorità esecutive.

Complessivamente la spesa totale per l'amministrazione interna dello Stato è cresciuta dal 1890 da cor. 37.715.000 a cor. 110.517 000 nel 1911, cioè, in cifra tonda del 193%.

Questi dati - osserva l'on. Haerdtl - sono tali da dover preoccupare perchè se il costo dell'amministrazione statale dovesse crescere nel prossimo decennio o nel prossimo ventennio in tali proporzioni, esso costituirebbe da solo un molto grave pondo per le finanze dello Stato.

Il numero degli impiegati.

Come primo passo verso una riforma efficace l'on. Haerdtl consiglia l'abolizione di tutte le spese d'amministrazione non strettamente necessarie. In particolare - rileva - bisogna prendere in considerazione il continuo aumento del personale assunto al servizio dello Stato. Tale aumento dal 1890 al 1911 è di circa il 48%. Il massima aumento è dato dal ministero del commercio alle cui dipendenze, senza tener conto del personale delle Poste e Telegrafi, nel 1890 erano 114 impiegati mentre nel 1911 erano ben 547. Nel ministero dell'agricoltura si ha un aumento di 94 a 179. In tutti gli altri ministeri si nota un forte aumento nel numero dei legali e degli impiegati contabili. Il numero totale dei legali dell'amministrazione centrale interna è salito da 317 a 523 e quello dei contabili da 99 a 215. Gli impiegati presso i dicasteri politici provinciali che erano 1354 nel 1890 erano 2578 nel 1911 ciò che corrisponde ad un aumento del 90%. In alcuni ministeri il numero delle persone in attività di servizio supera quello dei posti effettivi dell'organico; mentre nel 1890 il preventivo dello Stato conteneva soltanto una posta di cor. 13.400 per stipendi ad impiegati straordinari del ministero dell'istruzione, ora, si è costituito addirittura un secondo organico d'impiegati stabili in quasi tutti i ministeri e i crediti per stipendi al personale assunto temporaneamente presso i ministeri dell'interno, del commercio, dell'istruzione, dell'agricoltura e dei lavori pubblici salì a corone 1 697 000, quelli per il solo ministero delle ferrovie a cor. 1.412.000.

Meno impiegati e meglio pagati. L'eccessiva divisione del lavoro.

L'on. Haerdtl esamina quindi l'organizzazione interna dei ministeri e dei dicasteri politici provinciali dal punto di vista della divisione del lavoro che trova eccessivo perchè l'enorme numero di sezioni cui quel lavoro è affidato fa sì che a ben poca cosa si riducono le attribuzioni d'ogni singola sezione e dei vari dipartimenti ond'è composta. Nel 1911 su 159 dipartimenti a tre dipartimenti non toccò il disbrigo di alcun atto, a 24 di meno di 500 atti, a 31 di 500 a 1000, a 49 da 1000 a 2000, a 27 da 2000 e 3000 ed a 25 di più di 3000. Più di un terzo dunque dei dipartimenti non ebbe assegnati più di 1000 atti e due terzi non più di 2000. Come esempio tipico dell'eccessiva divisione del lavoro l'on. Haerdtl cita quanto avviene al ministero dei lavori pubblici dove per la costruzione di strade e ponti esistono nelle varie provincie quattro dipartimenti più un quinto dipartimento speciale per i soli ponti ed un sesto per gli studi sulla costruzione di strade. Spesso per l'eccessiva suddivisione delle attribuzioni è pressochè impossibile un'esatta delimitazione delle stesse ciò che porta a continui conflitti di competenza tra le varie sezioni dello stesso ministero le quali molte volte si occupano tutte dello stesso oggetto che dovrebbe spettare ad una sezione soltanto, moltiplicando così con grave danno il lavoro e causando ingenti ritardi. Certamente - accentua l'on. Haerdtl - la questione degli impiegati dalla cui felice soluzione dipende in gran parte la riforma dell'amministrazione statale, deve essere risolta con riguardo alla posizione economica degli impiegati stessi tenendo però ben presente che ad ogni aumento di stipendio deve correre parallelo un aumento di lavoro con che si renderà possibile la riduzione del personale. Anzitutto si dovrebbe, secondo il relatore, procedere a una revisione della divisione delle attribuzioni tra le varie sezioni dei singoli ministeri sulla base di constatazioni di fatto e non su dati teoretici preparando all'uopo un «piano degli affari» in cui si dovrebbero raccogliere in gruppi i vari affari di natura tra loro analoga assegnando ciascun gruppo al competente dipartimento. I vari dipartimenti a cui sono assegnati oggetti consimili, si dovrebbero poi raggruppare in una sezione la quale potrebbe avere così una più ampia visione complessiva delle necessità del suo particolare ramo di lavoro cui dovrebbe presiedere un impiegato tra i più esperti. Sugli stessi concetti dovrebbe essere basata la riforma dei maggiori dicasteri immediatamente dipendenti dai ministeri, e dei dicasteri politici in provincia. Contemporaneamente si dovrebbe procedere a una revisione degli organici degli impiegati perchè gli organici attuali non corrispondono ormai più alle condizioni di fatto.

Per restrigere il numero degli impiegati

dell'amministrazione centrale il Haerdtl suggerisce le misure seguenti: Fondere tutti quegli alti posti dei quali venga a cessare il bisogno in seguito alla revisione della distribuzione degli affari; fusione dei posti inferiori; fissazione di limiti minimi d'età per raggiungere una determinata classe di rango; soppressione o almeno limitazione delle poste di credito per impiegati straordinari o temporanei; destinazione degli impiegati sopranumero ai dicasteri di provincia; tener pure presente se, occorrendo, in qualche ramo di assumere nuove forze, non convenga meglio assumerle contrattualmente anzichè come impiegati. L'on. Haerdtl rileva che un numero eccessivo di legali viene adibito a lavori che semplici impiegati d'ordine possono sbrigare non solo egualmente bene, ma anche meglio; si dovrebbe perciò diminuire il numero dei legali ed aumentare quello degli impiegati di cancelleria che potrebbero essere meglio pagati in proporzione del maggior lavoro che loro incomberebbe. Si dovrebbero poi riformare i criteri dell'insegnamento nelle scuole medie rendendolo più atto a far sì che i giovani si dedichino ad altre professioni e non aspirino soltanto agli uffici dello Stato. Il relatore raccomanda infine la riduzione delle eccessive scritturazioni ufficiose tra le varie divisioni di ogni singolo ministero e tra i ministeri stessi, sostituendolo in quanto possibile con discussioni orali cui, se si tratta di questioni risguardanti più ministeri, dovrebbero essere delegati incaricati muniti di pieni poteri da parte di ciascun ministero.

Come il telegrafo ci ha a suo tempo annunciato la commissione alla riforma dell'amministrazione statale approvò in cumulo le proposte Haerdtl.

Le Camere degli ingegneri

Come a suo tempo abbiamo annunciato, è stata sanzionata la legge che istituisce una nuova autonomia professionale: le camere degli ingegneri, allo scopo, come dice il par. 1 «di rappresentare la classe dei tecnici privati autorizzati e degli ingegneri montanistici, di promuoverne gli interessi e di salvaguardarne il decoro della classe».

I circondari e le sedi di tali Camere verranno fissati da apposita ordinanza. Tutti gli ingegneri e gli ingegneri montanistici appartengono a quel circondario camerale dove essi hanno la loro sede d'affari ed alla presidenza di questa Camera essi devono, secondo la legge, annunciare entro 14 giorni il loro ufficio. Qualora essi lavorino, senza avere cambiato sede d'affari, per più di tre mesi in un circondario camerale che non sia il loro, devono annunciarsi ad ambedue le camere degli ingegneri. E' obbligo poi delle autorità politiche, rispettivamente dei capitanati montanistici di notificare alla presidenza della relativa Camera il giuramento prestato da un nuovo ingegnere, la sua sede o cambiamento di sede, il lievo, l'estinzione o la sospensione della sua licenza.

Per quanto riguarda l'organizzazione interna della Camera, la legge dà norme precise e particolareggiate; eguali nella loro costituzione legislativa generale a quelle di istituzioni consimili. Organo deliberativo della Camera è l'adunanza generale, da convocarsi annualmente in gennaio, alla quale spetta, oltre le solite mansioni sociali (approvazione dei bilanci, elezione della presidenza ecc.) anche la fissazione del regolamento interno. L'approvazione però del regolamento è riservata al ministero dei lavori pubblici.

La direzione, composta del presidente, vicepresidente e di un numero determinato di consiglieri camerali viene eletta per tre anni nell'adunanza generale da quei membri ai quali la competente autorità non abbia sospeso l'autorizzazione o la presidenza della Camera non abbia tolto il diritto elettorale. Sono pure esclusi dal voto quei membri che si trovano sotto giurì d'onore. Gli eletti non possono rifiutare l'incarico loro affidato se non per motivi plausibili; altrimenti il loro rifiuto è da considerarsi come lesione degli obblighi sociali. Compito della direzione è di curare tutte le questioni che toccano gli interessi comuni dei membri della Camera o singole categorie dei medesimi, di mettersi in relazione con le camere degli altri circondari, con le autorità e col Governo.

Le autorità hanno d'altro canto l'obbligo di sentire il parere della Camera specialmente ogni qualvolta si tratti di modificare la natura, la sede o il circondario delle Camere, di fissare le prescrizioni per gli esami degli ingegneri e degli ingegneri montanistici, di giudicare sulla sfera di attività concessa ad un ingegnere ecc.

Altro compito della direzione è di tenere in evidenza i praticanti ingegneri (che devono essere annunciati dai rispettivi principali entro 14 giorni) e di fungere quale giudizio di conciliazione in contese o gravami elevati dai membri della Camera e quale giurì d'onore per lesione degli obblighi sociali o del decoro di casta. Mezzi coercitivi della direzione sono pene pecuniarie fino a 400 corone e interdizione dall'elezione attiva e passiva. Le multe sono esecutabili in via politica.

Le altre mansioni sociali della direzione, la sua capacità deliberativa, ecc., concordano con le norme statutarie generali.

Esteso anche alle Camere degli ingegneri è il diritto di sorveglianza esercitato dall'autorità politica provinciale, la quale è autorizzata a farsi rappresentare da un proprio funzionario tanto nell'assemblea generale quanto nelle sedute di direzione. Questo diritto di sorveglianza si esplica nel togliere validità ad atti contrari alla legge o fuori dell'orbita di affari concessa ed eventualmente nello scioglimento della direzione. Contro le disposizioni dell'autorità politica provinciale la Camera può appellare entro 4 settimane al ministero dei lavori pubblici. L'autorità politica provinciale forma pure l'ultima istanza di ricorso per pene disciplinari inflitte dalla Camera ad uno dei suoi membri.

Questa legge che crea così accanto alle associazioni professionali dei notai, medici, avvocati e farmacisti un'altra associazione coercitiva, entrerà in vigore al 2 aprile p. v.

Romolo Caggese
all'Università popolare

Questa sera alle 8, nella sala del Conservatorio «Tartini», parlerà Romolo Caggese, il magnifico oratore, il limpido, efficacissimo conferenziere che ha lasciato col suo superbo corso tenuto nel 1911 sulla rivoluzione francese, così grande desiderio di essere riudito per la sapiente capacità che ha di diffondere le sue dottrine. Il corso scelto per quest'anno è intitolato «Dal secolo e dal poema di Dante», e l'argomento della conferenza di oggi «I vincitori di Montaperti e Farinata degli Uberti». Mirabile tema su cui il Caggese (che poco fa ha pubblicato il secondo volume della sua importantissima Storia di Firenze) ha certo moltissimo di originale e di personale a dire. Non v'ha dubbio che questa sera l'Università popolare vedrà accorrere la sua grande folla fedele, lieta di veder l'istituto municipale riprendere la sua attività, sia pur per breve tempo, come gli concede lo stato finanziario in cui è lasciato.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato a seduta per doman sera alle 7 col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del P. V. della VII seduta pubblica. 2) Continuazione della discussione articolata del bilancio preventivo del Comune per l'anno 1913.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro Gruppo locale:

Dal Comitato di Gretta per la propaganda pro Lega Nazionale, raccolte fra amici nella trattoria «Ciuntara» cor. 15; dallo stesso Comitato, raccolte fra amici a Roiano in casa di Andrea Scure corone 10.

Da alcuni Cavalieri della morte in lieto simposio, memori della Lega, corone 10.72.

Antonio De Marchi cor. 5. Da Giuseppino in sostituzione dell'ultima bottiglia d'Asti cor. 5 e da don Seba per essere dispensato dal bere l'ultimo bicchiere cor. 1. Da Brovedani, Renato, Drioli, raccolte al «Caffè Drioli» cor. 3. Da I., per non aver pagato l'ingresso al veglione della Lega cor. 2. Dalla signorina Olga Morpurgo di Venezia per Capodanno, alla Lega, cor. 3. Dalla compagnia Pasqualini per il giuoco della patata nella trattoria «Senizza» cor. 6. Per una cartolina venduta dai Patrizi e non riscossa, cor. 0.20. Raccolte al Caffè «Edison», protestando contro i soverchi riguardi dei «romani» nello spillare quattrini pro Lega, cor. 14.23.

La lettura di Riccardo Pitteri alla Minerva. Riccardo Pitteri aveva promesso di leggere alcuni brani del suo nuovo poemetto «L'onda» in un convegno letterario della Minerva: indisposto, non potè mantener la promessa la settimana scorsa: la manterrà lunedì 10 corr., cioè nel prossimo convegno letterario pomeridiano. Più aspettata, più desiderata quest'ora di lettura geniale.

Società Filarmonico-Drammatica. Ieri, ultimo di Carnevale, nella sala della Filarmonica, trasformata in Caffè, vi fu il secondo concerto dell'orchestrina Franco, che eseguì accuratamente musica di Verdi, Lehar, Strauss ed altri. Concorso animatissimo, e non è mancato il getto vivace delle stelle filanti.

Società Ginnastica. La Ginnastica chiuse ieri brillantemente la riuscitissima serie dei convegni carnevaleschi con due balli. Al primo, dedicato ai figli dei soci, presero parte nel pomeriggio 1200 ballerini, plaudenti ai fantocci viventi fabbricati dall'instancabile Napoleone Cozzi. Al secondo parteciparono oltre 350 coppie. Ambidue i convegni seguirono fra la più viva animazione, che raggiunse l'entusiasmo quando l'orchestra, diretta dal m.o Franco, intonò l'inno a S. Giusto, quello della Lega Nazionale e la marcia a Tripoli.

Domani verrà ripresa l'attività sportiva, cui i soci ed allievi onoreranno senza dubbio con lo stesso entusiasmo, con quel fervore al quale il fiorente sodalizio deve il suo fecondo sviluppo.

Al Ricreatorio di Città vecchia. L'altro ieri Ferruccio Benini accolse affabilmente una deputazione di allievi dei Ricreatori, che si presentò da lui al teatro Fenice, per esprimergli i ringraziamenti dei ragazzi filodrammatici, ai quali egli aveva concesso cortesemente di assistere, dodici ogni sera, alle sue rappresentazioni durante tutta la stagione.

Gli allievi escursionisti compirono una gita per Monrupino, attraversando Opicina e Percedollo, e tornando per Prosecco e la strada vicentina. Mercoledì gli allievi della sezione corale replicarono l'operetta «I due susini». Sabato i filodrammatici reciteranno «Le astuzie di due servitori».

★ Alla sezione drammatica la signora Gortani donò parecchi indumenti.

Fine di carnevale

— Addio, corso di carrozze! addio! - si udiva esclamare ieri, passando per il Corso, nel pomeriggio.

Difatti, quest'anno, malgrado che il tempo fosse stato discretamente favorevole, di carrozze, lungo il Corso, neanche una. Parliamo di carrozze inflorate, di carrozze signorili; chè delle altre ce ne furono... ben cinque! Erano «broughams» chiusi, contenenti bambini e bambinaie, una «zaia» con una decina di mascherotti ed un carro di maschere che facevano la «réclame» ad uno dei tanti liquori amari e che... amaramente passava su e giù fra la generale indifferenza.

— Questa xe proprio l'angonia del carneval! - si sentiva esclamare da qualche popolano.

E infatti, per il corso di carrozze, l'osservazione era giustissima. Ma bisogna pur ammettere, che questa del carnevale è un'agonia rispettabile, poichè dura da anni, e non è ancor detto che questo illustre matto non abbia a riprendere ancora l'antico vigore.

Se mancò ieri affatto il corso di gala, si ebbe, invece, qualche sprazzo dell'antico vivace getto di confetti dinanzi alla pasticceria Urbanis e all'esterno del «Caffè degli Specchi», ove si poteva riavere l'illusione dei tempi passati, poichè il getto di confetti era molto accentuato e vivacissimo, e ricco il getto di mazzolini di viole.

Il Corso era affollato e, dalle 4 alle 6, il servizio tranviario da piazza della Barriera vecchia a piazza Grande dovette essere sospeso. Vivacità e voglia di divertirsi, ce ne furono, giacchè mai come quest'anno, neanche ai tempi in cui gli ultimi giorni di carnevale venivano solennizzati con pompa, si videro per le vie tante maschere.

La folla, poi, come nelle serate precedenti, si rovesciò al passeggio dell'Acquedotto, e i venditori ambulanti di coriandoli, serpentine, trombette ecc. ecc. fecero ottimi affari. Il movimento durò vivace tutta la sera, sino a tarda ora. I caffè, le trattorie, le osterie furono affollate, e pieni di canti, di risa, di suoni. Tutte le canzoni e gli inni poterono esservi suonati e cantati indisturbati e senza suscitare alcun incidente.

La morte del carnevale avvenne tra la nebbia, una nebbia densa, che ravvolse la città come in un fantastico impalpabile mantello che dava strani aspetti a cose e persone e sembrava moltiplicare il chiasso e il gridio.

★

La fine di questo carnevale non fu dunque peggiore di quella di tanti altri: mentre scriviamo ci giunge ancora l'eco del chiasso carnevalesco, quel murmure fatto di tanti rumori, e che compone una sinfonia che ancora nessun maestro ha scritto: a mezzanotte c'era ancora folla nei pubblici esercizi e nelle vie, quella stessa folla che fu ieri un vero spettacolo il solo spettacolo della giornata. Di tratto in tratto ci giunge l'eco dei canti delle brigate che si ostinano a girare per le vie, i miagolii dei mandolini, la melanconica voce delle armoniche, i rumori onomatopeici d'ogni maniera di istrumenti improvvisati, i più rassomiglianti in modo allarmante a quelli in uso fra le tribù dell'Africa tropicale, e che dànno l'illusione d'un'allegria che non conosce misura.

Perchè una constatazione si può fare oggi, ed è questa: che il popolo, anche in questi giorni, ha mostrato una franca, ingenua, prepotente voglia di divertirsi, anche nella forma più primitiva del godimento carnevalesco, quella che si appaga d'un travestimento pur che sia, ridicolo e goffo, magari, che ricorda le antichissime «compagnie dei matti». Questa manifestazione di desiderio del facile divertimento è stata, in questi tre giorni di chiusa del periodo carnevalesco, forse il migliore incoraggiamento al Comitato cittadino dei pubblici festeggiamenti, a farsi vivo... per il prossimo anno. Il Comitato aveva in animo di bandire un concorso per carri e mascherate, per equipaggi inflorati, per automobili illuminate, per ogni forma di originale partecipazione ad un corso mascherato sul genere di quelli che attraggono ogni anno a Nizza centomila forestieri, e rendono non meno attraenti i corsi carnevaleschi di Napoli, di Roma, di Firenze. Non lo fece per molteplici ragioni: il periodo di crisi economica che tiene preoccupato il paese, la esiguità del tempo per la preparazione e sopratutto la quasi regolare instabilità meteorologica nei primi giorni di febbraio. Invece il Comitato inizierà la sua attività, o meglio la ripresa della sua attività, in aprile o maggio, con un gran corso dei fiori a Barcola, al quale più tardi farà seguire un concorso pirotecnico internazionale ed altre feste pubbliche, preparazione ad una chiassosa e brillante ripresa del carnevale triestino nel 1914.

★

Dopo il magro carnevale entrare - pure attraverso la chiassosa agonia del martedì grasso - in quaresima non è un gran de passo: il mercoledì delle ceneri neanche quest'anno segna il passaggio dalla spensieratezza alla riflessione, dal dolce peccato al desiderio di perdono, dalla follia senza ritegno alla risoluzione di mutar vita e di far penitenza. E' passato il tempo in cui la campana della chiesa a mezzanotte dal martedì grasso al mercoledì delle ceneri, ammoniva a togliersi la maschera, a smettere i canti, a rientrare nell'ordine normale. Ma l'ufficio di campana fu fatto stanotte dalle guardie, che invitavano le maschere a smascherarsi e i cantori a tacere. Non con molta fortuna però, chè la nebbia favoriva le disobbedienze, e i canti riprendevano non appena il nebbione aveva messo un denso velario fra le guardie e le brigate canore. Del resto nei tempi andati anche la Chiesa tollerava una certa libertà, e talvolta si poteva assistere all'originale spettacolo d'una chiesa piena di gente mascherata inginocchiata dinanzi all'altare a farsi dare, promessa di perdono, dal prete il segno di croce sulla fronte con la cenere simbolica, e con l'ammonimento stesso («Memento homo, quia pulvis es et in pulverem reverteris»), che l'Eterno avrebbe rivolto, secondo la Genesi, al nostro gran progenitore Adamo, al domani della disobbedienza famosa cui si deve la nascita dell'umanità, con tutte le sue conseguenze tragiche e gioconde, non escluso dunque il carnevale, la gioia d'un'ora di oblìo, e il raccoglimento del domani, nella tristezza della nausea o dell'esaurimento.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per festeggiare il 90.o compleanno della loro cara mamma Rosa ved. Lenghi dalla figlia e dal genero cor. 10 a favore della Refezione scolastica israelitica.

— Alla Associazione italiana di beneficenza pervennero: dalla baronessa Nina de Morpurgo in morte del cognato Marchese Alberto Incisa di Camerana lire 500 a favore del fondo Umberto I.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia Tolusso da R. cor. 5.

A favore dei due ragazzini della scuola «Felice Venezian» da R. cor. 5.

Fornitura per un albergo, in concorso. La Camera a.-u. di commercio e d'industria di Londra, E. C. 29, Martins Lane. Cannon St., partecipa che è colà in costruzione un albergo, che richiederà per spese di fabbrica e d'arredamento circa 10 milioni di corone. L'imprenditore, suddito austriaco, è disposto a prendere in particolare considerazione offerte di fornitori sudditi austriaci. Occorreranno fra i materiali per l'impianto di luce e degli ascensori, mobili per 300 stanze, tappeti, biancheria da letto e da tavola, suppellettili, batterie da cucina ecc. ecc. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla suddetta Camera di commercio e d'industria.

Associazione fra ex-allievi. Questa sera alle 8.30 il maestro Aldo Lussich parlerà delle «Origini e della riforma del teatro italiano».

★ Al brillante esito del trattenimento del 2 corr. contribuirono l'elettrotecnico signor Rodolfo Perz, che coadiuvato dal signor Umberto Burgher, eseguì gratuitamente l'impianto elettrico del teatrino, e il signor Michelazzi coll'aver fornito i mobili per l'allestimento scenico.

Un'altra canzonetta. Lo Stabilimento Tedeschi e Obersnù ha pubblicato «Xe tre robe», canzonetta popolare triestina per canto e pianoforte, parole di Flaminio Cavedali, musica di Giorgio Ballig, premiata al concorso del Teatro popolare.

Congressi e convegni sociali. Il circolo «Fregoli» darà una serata di varietà e danza domenica 9 corr. nella Sala Fenice, Via S. Francesco d'Assisi N. 5.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N.ro 131 assunti nel mese di maggio a biglietto bianco e precisamente: dal N.ro 242200 al N.ro 244400.

UN FERROVIERE
preso fra la locomotiva ed un vagone

Ieri verso la 1.30 pom., lo scambista Andrea Furlanich, di 22 anni, abitante ad Albaro di mezzo N. 92, addetto alla Stazione Ferriera-Servola della Ferrovia dello Stato, mentre attraversava il binario ritenendo di poter passare prima che una locomotiva prendesse a rimorchio un vagone, non fece a tempo e rimase preso fra la locomotiva ed il vagone. Alle sue grida accorsero altri ferrovieri, ed il Furlanich fu raccolto che era privo di sensi. Portato nell'infermeria della Ferriera, fu colà visitato dal dottore della Guardia medica, che gli riscontrò un forte ematoma all'anca destra e lesioni interne. Il poveretto venne accompagnato all'Ospedale ed accolto nel decimo riparto.

Caduti in mare causa la nebbia

Iersera alle 10.45, un urlo richiamò l'attenzione della guardia di p. s. N. 575, Matteo Gastinig, che perlustrava la via Vienna. L'urlo proveniva dal Canale e, recatasi colà di corsa, vide che, nell'acqua, in prossimità del Ponterosso, una forma umana si agitava. Il bravo funzionario si liberò del cappotto, della sciabola e del revolver e si gettò in mare e, dopo aver annaspato qua e là, riuscì ad afferrare il pericolante, che trascinò verso il ripiano che serve di piattaforma al ponte. Intanto, alle grida, molti altri erano accorsi; e, da loro aiutata, la guardia riuscì a mettere il salvato sulla panchina. Quindi, insieme a lui, si diresse all'Ispettorato di via Nicolò Machiavelli, ove furono spogliati e riscaldati. Un dottore dell'«Igea» chiamato sul luogo, somministrò loro qualche cordiale; poi fece trasportare il salvato, perchè febbricitante, all'Ospedale, ove venne accolto nel sesto riparto. Egli è Michele Cicutta, di 42 anni, fabbro, abitante in via della Scorzeria N. 12. Il Cicuta raccontò che era caduto in Canale causa la nebbia.

★ Non erano passati dieci minuti da questo fatto quando una donna, in età avanzata, precipitò anch'essa, nell'immediata prossimità del ponte verde, in acqua, sempre a causa della nebbia. Alle grida di lei, accorsero Eugenio Pippan, Emilio Valentinich, il soldato Giovanni Fabricich e Domenico Nicolich. Scesi in una barchetta, essi riuscirono ad afferrare la povera donna e portarla a riva. Poi la accompagnarono all'Ispettorato di via Nicolò Machiavelli, ove un dottore dell'«Igea» le fece delle iniezioni. Rimessasi, la donna disse di chiamarsi Maria Bleun, di 69 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 2. Ristorata ed asciugatasi, venne accompagnata a casa.

La bricconata di un ottuagenario

Il contadino, ch'era appena arrivato dal suo paese con un treno della Meridionale, consegnato il biglietto di passaggio al portiere che si trovava all'uscita del «perron», uscì sulla strada pensando dove sarebbe andato ad alloggiare. Non ebbe campo a pensarci su per molto tempo: appena sulla via s'imbattè in un vecchio conoscente, Valentino Iasbitz, di 81 anni, da Cominiano, il quale gli gettò affettuosamente le braccia al collo.

— Mateo mio! - il contadino si chiama Matteo Savron, da Topolovatz. - Iero sicuro de incontrarte! Stanote me son insognado de ti...

— Insognado de mi?...

— Sicuro: me pareva de esser in casa tua soto una vida de ua nera e... xe bon sa: ua nera porta fortuna.

— E che ghe ne vegni assai. Son vignudo a Trieste per sbrigar un afareto.

— Sempre afareti, ti, Mateo mio! Sempre afareti, e, dime, dove te andarà a dormir?

— Stavo apunto pensando.

— No te sa dove? benon? te vegnarà con mi: poca spesa, netisia estrema e sicuro come in una bota de fero...

E il Iasbitz condusse l'amico nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, dove egli stesso pernottava. Alla mattina seguente il Iasbitz si svegliò con una novità.

— Mateo mio, me toca partir.

— Un altro insogno?

— No, afari, anca mi go afari: te me compagnarà ala stazion...

— Con tuto el cuor.

Il povero Savron accompagnò il Iasbitz alla stazione e lo vide prendere un biglietto per Udine. Al momento della partenza un caloroso abbraccio, un bacio e una buona stretta di mano e un arrivederci affettuosissimo. Rimasto solo, il contadino pensò ch'era giunto il momento di far colazione; ma, portata una mano nella saccoccia interna della giacca, si accorse di non aver più il portafogli nel quale custodiva 1400 corone. Ricordò, allora, che prima di uscire dall'alloggio, era entrato nella latrina, lasciando la giacca su di una sedia e, rientrando nello stanzone, aveva trovato il Iasbitz presso la sedia stessa. Dunque a derubarlo non poteva essere stato che lui. E pensare che lo aveva anche accompagnato alla stazione perchè si mettesse in salvo?

Il pover'uomo denunciò la cosa alla polizia e il commissario dott. Chersovan diramò alcuni telegrammi alle autorità delle città del Friuli. Apprendiamo ora che il vecchietto fu arrestato a Gorizia. Immaginando quanto sarebbe accaduto, invece di recarsi ad Udine si era fermato a Gorizia con la speranza di far perdere le sue traccie.

Verrà accompagnato a Trieste.

Il mascherotto ferito

Iersera alle 10, in via Arcata dall'osteria al n. 11, uscì un uomo mascherato, che, fatti pochi passi, si rivolse verso alcuni giovanotti dicendo: «Me par che i me ga taià». Infatti si potè veder subito che perdeva sangue. Quattro giovani e precisamente Alberto Tam, abitante in via dei Montecchi n. 3, Giuliano Coverlizza, abitante in via del Muraglione n. 4, Nicolò Baudas, abitante in via della Guardia n. 42 e Lorenzo Plencovich, abitante in via della Barriera vecchia n. 4, gli si avvicinarono e visto che frattanto cadeva a terra lo sollevarono di peso e lo portarono a braccia all'Ospedale. Qui fu subito accolto nell'ambulanza dell'astanteria, ove i dottori gli riscontrarono una ferita di punta e taglio al terzo spazio intercostale sinistro, penetrante in cavità, e una ferita consimile al femore destro con recisione dei muscoli. Fu subito operato e, allacciatigli i muscoli, il ferito fu ricoverato nella quarta divisione. Intanto, avvertito, compariva un impiegato del Commissariato di via dei Bachi. Interrogato, il disgraziato mascherotto disse di chiamarsi Riccardo Florian, di 27 anni, bandaio, abitante in via dei Montecchi n. 2, ed aggiunse che era stato ferito da due sconosciuti.

Dai rilievi fatti nel locale donde il Florian era uscito risultò che egli era stato ferito in rissa, ma non si potè accertare da chi. Ad un certo punto era scoppiata una forte rissa, molti vi avevano partecipato, poi l'oste era intervenuto energicamente, mettendo tutti alla porta e... chi «ga 'vù, ga 'vù».

Le indagini, però, continuano.

Morti improvvise. Maria Pavon, di 60 anni, abitante in via Enea Silvio Piccolomini N. 15, ieri mattina non fu veduta uscire dalla sua stanza. I familiari però, pensando che volesse riposare, attesero fino alle 6 di sera, ma poi, vedendo che la porta era chiusa tuttora, temendo una disgrazia, avvertirono l'Ispettorato di via Luigi Ricci. Un ispettore, assieme a un fabbro, si recò sul posto e la porta fu forzata. Nel mezzo della stanza si trovava stesa a terra la Pavon. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi constatò che la poveretta era morta da parecchie ore, probabilmente per aneurisma.

★ Iersera alle 8, Rosalia Müller, di 73 anni, abitante in via Giulia N .19, mentre si trovava a cena con i suoi, fu colta da improvviso malore. Si chiamò subito un dottore della Stazione centrale di soccorso, che, al suo arrivo, non potè far altro che constatare la morte, avvenuta per paralisi cardiaca.

Un bel segno sfumato!

— Te me sposarà?

— E perchè no? Mi certi pregiudizi no li go e son sicuro che anca ti te podaria riuscir una bona moglie.

— Te xe tanto, tanto bon.

— E alora?

— Aceto. Domani sarò a casa tua.

— E perchè no stasera?

— Basta: vegno subito con ti.

E Giovanni Logar, abitante in Guardiella, condusse nella propria casa la piacente donnetta, che aveva conosciuto alcuni giorni prima. Ma l'idillio fu di breve durata. Alla mattina seguente i... due fidanzati vennero alla determinazione che bisognava trovare un quartierino in città, e la donna, considerato che il povero Logar non aveva tempo da perdere, s'incaricò della bisogna. La sposina in spe, che fino allora aveva abitato in una casa di via del Solitario, scese a cercar alloggio in città vecchia. Colà giunta, però, si accorse d'aver un certo appetito ed entrò nella trattoria Radich, in piazza Cavana. Nel locale non trovò soltanto da mangiare: s'incontrò in un conoscente e, in un momento d'espansione, gli comunicò che stava per maritarsi.

— Te xe stada fortunada - osservò il giovanotto.

— Ma ghe porto 'na dote, sa.

— Anca.

— Zinquezento corone.

— E chi te sposi?

— Un sloveno.

— Pantalona: se te ga zinquezento corone, te sposo mi che son triestin.

— Te me sposi? e mi molo el s'ciaveto.

— De parola?

— Parola d'onor

Nello stesso giorno, la donna, Caterina Iellich, da Brigne, ed il giovanotto, un cuoco marittimo a nome Emerico Bose, nato nel 1892 ad Umago, trovarono un quartierino e comperarono - col denaro della donnina - il mobilio necessario per il loro nido e in questo passarono la prima notte d'amore. Alla mattina seguente gli sposini uscirono per fare alcune spese. Giunti in Corso, il Bose disse alla sua futura metà.

— La spesa la faremo qua dentro - e indicò un negozio -: dame zinquantà corone e lassa far a mi.

La Iellich lo accontentò, ma il giovanotto allontanatosi non si fece più vedere. Patatrac!

Ormai la disgraziata era rimasta senza denari e senza marito. La cosa fu denunciata alla polizia, ma il furbone non si lasciò agguantare. Alcuni giorni dopo la tradita trasportò il mobilio in casa dei suoi genitori, al paese natio e, mentre si trovava a Fiume di passaggio, fu arrestata perchè era stata sfrattata da quella città.

Il Bose, che frattanto aveva trovato opportuno di cambiare il suo nome con quello di Carlo Litzù, fu arrestato ieri mattina.

Un audace tentativo di borseggio. Ieri mattina, verso le 11, l'agente di Polizia Emilio Turus, passando per la via Malcanton, vide due individui a lui ben conosciuti, che confabulavano fra loro. Certo che si trattasse di una cosa non liscia, l'agente si nascose in un portone per osservare le loro mosse senza esser veduto. Poco dopo, uno si mosse, seguì un carro di birra che si era fermato dinanzi a un'osteria e, fingendosi ubriaco, cascò addosso ad un pasasnte, e gli mise una mano nella tasca destra dei calzoni. L'affrontato, certo Demetrio Mercovich, marinaio sullo «Stadium», si accorse però della manovra, e si diede a protestare. L'agente allora gli si fece incontro e lo arrestò. Condottolo al sicuro, si recò poi in cerca dell'altro che, dalla parte opposta del carro, vigilava e, trovatolo in via di Riborgo, condusse anche lui agli arresti. Al Commissariato di via della Muda vecchia, il primo si qualificò per Gaetano Cuccagna, di 28 anni, da Trieste, abitante in via S. Servolo N. 8, e l'altro per Eugenio Colonello, di 30 anni, da Trieste, abitante in via della Ferriera 27.

Uno dei ladri delle ville arrestato

Abbiamo riferito ierlaltro dei frequenti furti avvenuti nelle ville di privati, vicino a Capodistria, e abbiamo pur raccontato che la notte del 29-30 u. s. due guardie comunali, perlustrando Provè, videro del chiaro nella villa del dott. Camillo Depiera, e, entrati, constatarono che questa era stata, per la quarta volta svaligiata. Fatte delle ricerche nei dintorni, le guardie s'incontrarono in tre individui che alla loro vista fuggirono. Uno, però, inseguito, fu agguantato e identificato per Giuseppe Rechar, di 20 anni, abitante a Trieste, a Roiano N. 577, che il 5 gennaio u. s. era stato visto assieme ad altri nella villa Zanella a Provè.

Ieri mattina l'ispettore degli agenti di p. s. signor Stürzer, mentre passava coi suoi agenti Zlobec e Dongievich, per piazza della Barriera vecchia, notò un individuo con il collo fasciato, e sapendolo amico del Rechar, lo arrestò come sospetto partecipe dei furti avvenuti nelle ville a Capodistria Al commissariato di S. Giacomo, ove venne condotto l'arrestato si qualificò per Antonio Vidmar, di 25 anni, da Vipacco. Visitato da un medico della polizia, si constatò che nella schiena e nel collo aveva vari pallini di fucile, non ancora estratti. Tale circostanza confermò il sospetto della sua partecipazione al furto Zanella; poichè quella volta i ladri scoperti, furono inseguiti a fucilate.

Il Widmar ammise di conoscere il Rechar, ma negò d'aver partecipato ai furti. Venne messo a disposizione del Tribunale, che oggi lo farà tradurre a Capodistria per esser messo a confronto con testimoni dell'istruttoria in corso.

Fuochetto. Ieri alle 3.30 pom. veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili di un incendio scoppiato nella casa al N. 88 di via dell'Acquedotto. Accorsero tosto quei vigili al comando del tenente sig. Uxa, e trovarono che bruciava il camino della abitazione del sig. Giuseppe Rosini, al primo piano. In meno di un quarto d'ora il fuochetto fu spento. Danno minimo.

Cronaca triste. Paola R., di 22 anni, abitante in via Giorgio Vasari, occupata in un caffè quale fornellista, ieri notte, rincasata dopo il suo lavoro verso le 3 di mattina, si mise a letto, ma fu colta poco dopo da un grave accesso d'isterismo acuto e si diede ad urlare. La padrona di casa cercò di entrare; ma la R., sempre urlando, rifiutò di aprire la porta. Venuta la mattina, fu avvisato l'ispettorato del rione che consigliò di ricorrere al sig. Treves. Ma anche a questo la R. non volle aprire la porta, sicchè, dopo inutili tentativi, gli infermieri dovettero abbattere la porta. La R., distesa semivestita sul letto, teneva un piccolo coltello in mano e continuava a urlare. Trasportata all'Ospedale, dopo un altro grave accesso di isterismo avuto nell'atrio del pio luogo, fu accolta nell'ottavo riparto.

★ Col piroscafo «Oceania», giunto l'altro ieri da Nuova York nel nostro porto, arrivò accompagnata da un infermiere una giovane donna, Martina T., una exsuora, suddita austriaca, la quale era stata fatta rimpatriare perchè malata di mente. All'arrivo del piroscafo fu avvisato il sig. Treves, che si recò a bordo per curarne il trasporto all'Ospedale. La disgraziata però non vi fu accolta perchè i documenti non erano in regola e fu dovuta riaccompagnare a bordo. Durante la notte la T. fu colpita da nuovi e gravi assalti, e finalmente ieri nel pomeriggio, mediante l'intervento del protofisico dott. Costantini e del medico di bordo dell'«Oceania», fu potuta accogliere all'Ospedale civico.

I lamerini. - Spariti alla Ferrovia? Ieri l'altro nel pomeriggio, il facchino Giovanni Samsa, di 26 anni, da Volosca, abitante al N. 394 della Pendice di Scorcola e occupato nei magazzini della ditta Franc e Kranz, in via Gioachino Rossini N. 18, fu incaricato dai suoi principali di recarsi alla Stazione Meridionale a ritirare sei pacchi di lamerini. Il giovanotto eseguì l'incarico e alle 5 i lamerini erano già in deposito. Ma, esaminati i pacchi, il magazziniere si accorse che da ognuno di essi mancava un lamerino del peso di otto chilogrammi. Il facchino, interrogato, dichiarò di aver portato nel magazzino i pacchi come li aveva ricevuti, ma la ditta, sospettando che invece fosse stato lui ad impossessarsi dei sei lamerini, lo fece arrestare. Alla Polizia, poi, dichiarò di soffrire il danno di 29 corone. Il giovanotto continuò a protestarsi innocente, ma il commissario, in attesa di chiarire la faccenda, lo trattenne in arresto.

Per opera altrui. Ieri mattina alle 7, il muratore Emilio Miot, di 25 anni, abitante in via dello Scoglietto N. 614, si presentò alla Guardia medica con una contusione allo zigoma sinistro. Raccontò di essere stato colpito con un pugno, in rissa.

Durante il lavoro. Il bracciante Adolfo Ghez, di 35 anni, abitante in Rozzol-Molino a vento N. 41, mentre ieri si trovava a bordo del piroscafo «Marquis Bacquehem», ancorato al nuovo Punto franco di S. Andrea, occupato con altri braccianti a scaricare delle balle di cotone, fu colpito da una di queste sfuggita da una imbragata alla gamba sinistra e riportò una grave contusione al piede. Trasportato all'infermeria della filiale dell'«Igea», ebbe le prime cure e poi con una vettura fu trasportato alla propria abitazione.

Cadute. Ettore Gorenz, di 32 anni, meccanico, abitante in via delle Settefontane N. 15, iernotte, cadendo, riportò la distorsione del piede sinistro. Accompagnato all'Ospedale, venne accolto nel decimo riparto.

★ Andrea Widmer, di 22 anni, giornaliero, abitante a Servola N. 497, ieri, cadendo, riportò la frattura del braccio destro.

★ Francesco Piccioli, di 45 anni, bracciante, abitante in via Rigutti N. 24, ieri notte, cadendo, riportò una contusione al torace ed escoriazioni al naso.

Ebbero le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Maria Moretti, di 16 anni, abitante in via della Caserma 13, ieri, mentre puliva dei vetri, riportò ferite di taglio alla mano sinistra.

★ Istain Rosenkrainz, di 18 anni, bracciante, abitante a S. Sabba, maneggiando un coltello, si ferì accidentalmente all'indice sinistro.

Ebbero le cure del caso alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Moglie infelice.* Bisogna anzitutto ch'Ella chieda la separazione giudiziaria. Per le pratiche si rivolga ad un avvocato e se le Sue condizioni economiche non glielo permettessero al segretariato del popolo (Società Operaia). — *Gigi Zaratin.* Sì quegli anni di servizio vengono computati nella pensione. — *Assiduo.* 1) Per ottenere la pertinenza al comune di domicilio non basta la dimora di un anno, bensì di dieci. 2) Che cosa voglia dire che dopo otto anni di matrimonio una signora non ha avuto figli? Può voler dire un'infinità di cose, tra l'altro che non si sentiva propensa alla maternità. 3) Quel signore è vivo e sano e potrà risponderle direttamente con miglior cognizione di causa. — *Massaia.* Una libbra o funto equivale a chilogrammi 0.56, un boccale a litri 1.41. — *Commissario.* Nel vicino Regno la verificazione dei pesi e misure è biennale in tutti i capoluoghi di mandamento e nei comuni che contano meno di 20 utenti. — *Teatrofilo.* Di tutte le provincie del Regno d'Italia la più ricca di teatri è quella di Alessandria che ne conta 68. Seguono Firenze con 67, Novara con 66 e Genova con 64. — *Bonavia.* La seconda squadra russa denominata del Pacifico e comandata dal vice-ammiraglio Roschdestvenski lasciò Libau il 15 ottobre 1904. Subito dopo accaduto l'incidente di Hull che portò a gravi complicazioni con l'Inghilterra, la squadra si divise: il grosso con l'ammiraglio doppiò il capo di Buona Speranza e andò a dar fondo nella baia di Passanda a nord-ovest dell'isola di Madagascar, la frazione minore composta dalle navi leggere prese la via del canale di Suez e giunse al Madagascar il 3 gennaio 1905. Una terza sezione della flotta russa partita da Libau il 15 novembre traversò anch'essa il canale di Suez e giunse al Madagascar alla metà di febbraio. — *Istriano.* Sì, al civico Magistrato di Rovigno è stato presentato il progetto per l'erezione di un nuovo teatro. — *Un'amante dei giardini.* Un mezzo molto semplice e sicuro per distruggere l'erba nei viali dei giardini consiste nell'inaffiamento con petrolio con che si distruggono anche i muschi e le muffe. Si consigliano pure ripetuti inaffiamenti con una soluzione di cuoruro di sodio (sale da cucina) al 10%. — *Un'assidua lettrice.* Tommasini Guidi è il pseudonimo della scrittrice Cristina Guidicini-Tabellini di Bologna nata nel 1833 e morta nel 1903. — *Combinazione.* Se le cose stanno come da Lei espostoci e se non esiste nessun altro impedimento Ella può certo contrarre validamente matrimonio non foss'altro perchè anche la sposa è maggiorenne. 2) Alla dispensa biglietti della stazione ferroviaria. — *Letizia.* Sì il carbone finemente polverizzato e un buon dentifricio. — *Scommettitori.* E' soltanto una diceria. — *Un misero tripolino.* La linea tramviaria Piazza Goldoni-S. Sabba è una linea comunale la cui gestione sarà affidata alla Società triestina tramway sotto il controllo di uno speciale ufficio tramviario comunale. — *Scommessa pro Lega.* Chi fu Dreyfus? Un capitano dell'esercito francese condannato innocente per spionaggio a danno del suo paese, degradato e relegato all'Isola del Diavolo. Riconosciuta la sua innocenza specialmente per opera di Emilio Zola e del senatore Scheurer-Kerstner fu riammesso nell'esercito in seguito all'esito a lui favorevole del processo di revisione. 2) Ferruccio Benini è genovese; è ammogliato. — *Fiordaliso.* Una scuola propriamente detta per balbuzienti non esiste nella nostra città: vi sono però dei medici che si occupano particolarmente di correggere i difetti di pronuncia dei balbuzienti e dei tartaglianti. Indirizzi non possiamo darne perchè da questa rubrica è escluso ogni genere di «réclame». — *Nabresina.* Per togliere le macchie di candela da quella stoffa metta sopra la macchia un pezzo di carta asciugante di buona qualità e quindi passi leggermente sul foglio un cucchiaio convenientemente scaldato al fuoco. Il calore del cucchiaio farà sciogliere la cera che verrà assorbita dalla carta bibula. Badi che il cucchiaio non sia troppo caldo e di non premere sulla carta eccessivamente per non rovinare la stoffa. — *Economia.* La via più diretta ed economica Trieste-Parigi è quella Tauri-Monaco. Il diretto che parte da Trieste alle 6 pom. è il treno più comodo nel Suo caso. Andata e ritorno III classe cor. 126. — *Viaggiatore.* Un piroscafo da Catania a Noworossijsk in Russia impiega da 4 a 5 giorni. I mari attraverso i quali si fa il viaggio sono il Mediterraneo, l'Egeo e il Mar di Marmara e il Mar Nero. Ci permettiamo osservarLe che non si dice che un piroscafo salpa questo o quel mare ma che salpa da questo o quel porto. Salpare l'ancora vuol dire tirar l'ancora a bordo ciò che si fa appunto all'atto della partenza. — *Dubbio.* Se sia possibile che una donna di 60 anni s'innamori di un uomo di trenta. Se ne son viste anche di peggio. L'amore gioca dei brutti tiri ai mortali fin presso la tomba e l'amore senile - si dice - è una delle maggiori disgrazie che possano capitare. — *Rotterdam.* Trieste-Rotterdam II classe diretto, validità 10 giorni cor. 93; biglietto circolare valevole 60 giorni cor. 93. — *Assiduo lettore.* Si rivolga all'assessore della sezione annonaria presso il civico Magistrato. — *Metallo.* Intanto si dice zinco e non zingo. Si lucida tra altro anche con buccie di patata finemente triturate e immerse nella liscivia. Giovano pure strofinature con liscivia tepida di soda e successivi sciacquamenti con una soluzione 5% di acido solforico. Da ultimo si asciuga e si strofina con stracci ruvidi come canovacci, e simili. — *Costante lettore.* I vini che contengono eccesso di acido possono essere neutralizzati con carbonato di calcio puro oppure con l'aggiunta di tartaro neutro di potassa. Si aggiungano dapprima 10 grammi per ettolitro e si agiti bene il vino, quindi si lasci sedimentare e si ripeta l'operazione fino che l'acidità al palato non risulta più eccessiva. Meglio riesce l'operazione se l'aggiunta viene fatta in base all'analisi, cioè calcolando le proporzioni in rapporto all'eccesso di acidità. — *Macchie di soda. Rovigno.* Renda umido il pavimento con acqua calda e applichi uno strato di segatura o carta straccia per assorbire la soluzione salina che si forma. Ripetendo più volte l'operazione si riesce ad eliminare il salso dal legno. — *Amicone.* Il suo vino è affetto della malattia dei vini filanti dipende da un microbo speciale. Qualora la malattia non sia eccessivamente progredita giova l'aggiunta di 2% d'alcool puro, ed una successiva filtrazione con un po' di carbone. Se il male è progredito il vino è perduto. — *Avc.* Per levare l'odore ai vasi di latta? Se si tratta di odore di grasso rancido, lavare con lisciva oppure con acqua calda e soda e tenervi per qualche tempo della polvere di carbone. Dai vasi di terra le macchie si levano difficilmente. — *Tersicore.* Quando non ce n'è - dice il proverbio - qua re conturbat me; bisogna cioè fare di necessità virtù e adattarsi a non pretendere di fare anche la miglior figura. Del resto in quei balli dove è prescritto che le signore intervengano in abito da passeggio, l'abito di rigore per gli uomini è senz'altro escluso. — *Superba.* Oh bella? Arricciare i capelli! — *Almirante.* La tela di quei romanzi del Barrili è storica; i particolari sono in parte storici e in parte fantastici. I due personaggi citatici sono creazioni barriliane. Il nome Fiesco è però quello di un antichissima famiglia genovese che diede alla repubblica di Genova molti dogi. — *Bengasi.* Perchè in India è adoperato su larghissima scala dai cosidetti coccainomani. La cocaina è l'alcaloide cristalizzato della coca che ha proprietà analoghe a quelle della caffeina. Non è esatto che venga prodotta esclusivamente in Italia. — *Lucia.* Per quel che concerne personalmente Lei si rivolga al Podestà; in quanto ai figli potrà avere amorevole e sollecito consiglio all'Istituto comunale di protezione dell'infanzia. (Palazzo municipale, III p., stanza n. 96). — *Tram, interessato ed altri.* Le stazioni e fermate della prima linea tramviaria comunale PiazzaGoldoni-S. Sabba la quale in base al contratto con la ditta assuntrice dei lavori deve essere consegnata pronta per l'esercizio entro il 1. maggio 1913, saranno circa 16 e a 200 m. l'una dall'altra.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.4, ore 2 pom. 5.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 773.9. - Oggi: Alta marea 8.30 ant. e 9.50 pom. - Bassa marea 2.48 ant. e 3.18 pom.

Ogni giorno una. Gigino trova sul tappeto un soldo e se lo mette in bocca.

La mamma accorre, si affanna, grida. Viene il papà.

— Eh quanta confusione, perbacco! Per un soldo! Neanche se avesse inghiottito un pezzo da cinque corone!

LIBRI NUOVI.

Schiller in Italia di Lavinia Mazzucchetti, Editore: Ulrico Hoepli, Milano. Lire 4.50.

La Fiaccola edita e pubblicata per cura di un gruppo di «Liberi pensatori» di Fiume. Stabilimento tipografico «Minerca» S. A. Fiume. Cor. 0.20.

Suo figlio Storia di una madre e di un bimbo privo di padre. Bozzetto di A. B. tradotto da P. M. Editore: Giovanni Paternolli, Gorizia.

TEATRI

Verdi. Continua il successo trionfale del «Nabucco»: anche iersera, alla quinta rappresentazione, il teatro era affollatissimo e, come le sere precedenti, tutti gli esecutori principali furono applauditissimi e richiamati replicatamente alla ribalta alla fine di ciascun atto.

Questa sera riposo. Domani sesta del «Nabucco».

E' allo studio il «Rigoletto» di cui sarà protagonista il rinomatissimo baritono Giuseppe De Luca, attualmente festeggiato nel «Don Carlos» al Regio di Torino.

Fenice. Con due teatri esauriti la compagnia di Ferruccio Benini chiuse ieri la fortunatissima stagione di Carnevale, che segnerà negli annali della Fenice un vero «récord». Il saluto del pubblico triestino agli attori veneziani fu quanto mai cordiale ed espansivo. Si vollero più volte al proscenio, dopo la briosa commedia del Giacometti: «Quattro donne in una casa», tutti i componenti la compagnia e infine Ferruccio Benini, con un'acclamazione entusiastica e grida di «arrivederci», mentre dalla galleria venivano lanciati dei mazzolini di viole.

La compagnia Benini è partita stamane per Torino, ove darà un corso di recite al Politeama Chiarella.

Questa sera il teatro rimane chiuso. - Domani debutto della compagnia equestre Manetti.

Eden. Una vera folla anche alle due rappresentazioni di ieri e applausi insistenti a tutti i ricchi e variati numeri. Furoreggiarono, come sempre, il bravo Paini, l'allegro duetto Ermont-Corazzieri, la «troupe» dei cinque acrobati ciclisti e i comici eccentrici Svaro e Smote.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Riposo.
TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.
CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. Ore 9. Concerto orch. militare. Ingresso cor. 1.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Una disgrazia automobilistica all'Obelisco di Opicina

La sera del 25 agosto decorso, il signor Silvio Feigelmüller andava con la sua bicicletta dalla stazione d'Opicina verso l'Obelisco, quando ad un tratto udì dietro di sè avvicinarsi un'automobile. Come prescritto, si tenne alla destra della strada a circa mezzo metro dal binario del tram, ma l'automobile, guidata dal signor Giovanni Suban, commestibilista, nato a Trieste, invece di tenersi secondo le prescrizioni a sinistra della strada e di rallentare la corsa, giacchè in quel momento sopraggiungeva un carrozzone del tramway elettrico, proseguì velocemente ed atterrò il Feigelmüller.

In seguito al fatto la Procura di Stato, visto che il danneggiato aveva riportato una lesione al pollice sinistro ed una al femore sinistro, nonchè una alterazione del sistema nervoso tutt'ora perdurante, elevò contro il conduttore dell'automobile accusa ex-paragrafo 337 c. p. (delitto contro la sicurezza corporale causata da colpa sotto circostanze specialmente pericolose).

Al dibattimento l'accusato sostenne una tesi di fatalità del caso. Teneva, è vero, la destra, momentaneamente, invece della sinistra, ma tosto veduto il ciclista che li precedeva, sterzò verso destra per passare. La macchina correva precedentemente ad una velocità di circa 10-12 chilometri all'ora. Diminuì quella velocità prima di sterzare, e tosto cambiata direzione impresse nuovamente la velocità iniziale. In quella anche il ciclista sterzò, e così avvenne l'investimento.

Ma le prove testimoniali furono tutte avverse all'accusato. A prescindere dallo stesso danneggiato che protestò di non essersi mai scostato da una linea distante di mezzo metro dal binario della elettrovia che stava per giungere; il manovratore e il conducente della stessa, che formarono appena avvenne l'incidente, affermarono che l'urto era inevitabile perchè l'automobile non teneva la strada regolamentare, mentre il ciclista si trovava impedito a sfuggire pel sopraggiungere del tram.

La Corte condannò il Suban a 6 settimane di arresto rigoroso.

★ Presidente il cons. d'appello dott. Andrich. P. M. il Primo Procuratore di Stato dott. Zencovich. Difensore il dott. Mandic.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Piffero di montagna

Mario Fuser di Giovanni, di 24 anni, da Trieste, sinora si era contentato di mettere la sua piccola mano, dalle dita affusolate, più volentieri nella saccoccia degli altri, che nelle saccoccie proprie; e da ciò le numerose sue condanne, da ciò la speciale sorveglianza di Polizia. Ultimamente, però, Mario Fuser adoperò la sua manina anche per lavorar di coltello. Egli e tale Giusto Godina, passando per via delle Settefontane, la mattina del 7 gennaio scorso, videro dei braccianti che stavano a scaricare legname. Erano Giuseppe Saine, capo-bracciante della ditta Giuseppe Wolner, per la quale il legname veniva scaricato, il fratello di lui Augusto e tale Giuseppe Hlad. Il Fuser ed il Godina offersero l'opera loro, e quantunque fosse stato risposto dagli altri che non ne avevano bisogno, i due insistettero e, anzi, incominciarono a prendere di qua, trasportar di là, dicendo che avrebbero fatto gratuitamente. Di questa strana voglia di lavorare anche senza compensi di sorta, gli altri non capirono niente sino acchè non videro che i due si mettevano a far dispetti di tutt'i generi, intralciando il sollecito disbrigo della faccenda. Li invitarono, allora, ad allontanarsi; il Godina e il Fuse, per tutta risposta, si gettarono contro Augusto Saine, ed il Fuser, anzi, avendo un coltello in mano. Il Saine gridò al fratello: «Aiuto, Pepi! el ga el cortel!». E Giuseppe Saine accorse, vide e, tratto a sua volta un coltello, prima di pigliarle, le diede. Il Fuser finì all'Ospedale; mentre il Godina se la cavò con una leggera ferita alla mano destra. Nella stessa occasione il Fuser offese il funzionario di p. s. Matteo Antonic, che si era informato da lui sul fatto avvenuto e, insieme al Godina, arrecò delle ferite di natura leggera ad Augusto Saine. Il Godina pensò prudentemente di prendere il largo ed è irreperibile. Il Fuser, guaritosi delle ferite riportate, venne dichiarato in arresto e iermattina dovette comparire nella quarta sezione del Giudizio distrettuale a rispondere della contravvenzione di leggero ferimento e di offese al funzionario di p. s.; e, tanto per dire qualche cosa, accampò l'ubriachezza. Fu smentito dai testi Giuseppe Saine e Matteo Antoncic, e venne condannato a 2 settimane di arresto rigoroso, nelle quali vanno computati cinque giorni di arresto preventivo subito. Si adattò.

Giudice era il dott. Segnian.

MARINA E NAVIGAZIONE

I recentissimi vari nei cantieri inglesi

Varo dell'«Etele». - Dai cantieri della ditta «Irvine's Shipbuilding and Dry Docks Company, Limited» di Meddleton, è stato varato il piroscafo «Etele» costruito per conto della Società di Navigazione «Elder, Dempster & Cy» di Liverpool. Le principali caratteristiche dell'«Etele» sono le seguenti: lunghezza 420 piedi, larghezza 54 p., profondità 26 p. e 3 pollici, l'«Etele» è provvisto di 3 ponti completi e di castello a cassero. E' classificato 100 A 1 dal Lloyd. Un doppio fondo cellulare corre da prora a poppa, diviso in compartimenti stagni al centro e sistemato per zavorra d'acqua negli estremi compartimenti di prora e di poppa. Le sistemazioni per il carico e lo scarico sono del tipo più moderno. L'«Etele» è provvisto di sistemazioni per un certo numero di passeggeri di I e II classe, al centro

L'apparato motore consiste in macchine a stantuffo a triplice espansione con cilindri del diametro di 26.44 e 74 pollici per una corsa di stantuffo di 51 pollici. L'apparato evaporatore è costituito da tre grandi caldaie che lavorano ad una pressione di 280 libbre. I condensatori sono del tipo «Contrath».

★ Varo del Crofton Hall. - Dai cantieri della ditta «Wm. Hamilton & Cy» di Port Glasgow, è stato varato il piroscafo «Crofton Hall» costruito per conto degli armatori Hhas. G. Dunn & Co. di Liverpool e destinato al trasporto di passeggeri e di carico generale fra New-York ed i porti dell'America del Sud. Le principali caratteristiche del «Crofton Hall» sono le seguenti: lunghezza 420 piedi, larghezza 52 p., profondità 30 p., capacità di carico 8300 tonnellate d. w. Il «Crofton Hall» è costruito secondo il sistema Isherwood ed ha installazioni per passeggeri di I. classe. E' completamente illuminato a luce elettrica ed è fornito di apparato radiotelegrafico del sistema Marconi.

L'apparato motore consiste in macchine a triplice espansione, cimentate da 4 caldaie. La velocità di servizio del «Crofton Hall» sarà di 12 nodi.

★ Varo del «Shahristan». - Dai cantieri della «Richardson, Duche & Co.» è stato varato il piroscafo «Shahristan», costruito per conto della «Anglo Algerian Steamship Cy». Le principali caratteristiche dello «Shahristan» sono le seguenti: lunghezza 418 piedi, larghezza 52 p. profondità 30 p., capacità di carico 8100 tonnellate d. w.

Lo «Shahristan», che riceverà la classifica 100 A 1 del Lloyd Register avrà un apparato motore costituito da una macchina a triplice espansione con cilindri del diametro di 27.44.73 pollici e 51 pollici di corsa di stantuffo.

L'apparato evaporatore sarà costituito da tre caldaie a fronte unica, che lavorano ad una pressione di 180 libre, con sistemazioni tipo Howden per il tiraggio forzato.

★ Varo del «Pascal». - cantieri della ditta «Archd. Mc Millan et Son» di Dumbartom, hanno varato il piroscafo «Pascal» costruito per conto della Società di Navigazione «Lamport & Holt» di Liverpool

Le principali caratteristiche del «Pascal» sono le seguenti: lunghezza 415 piedi, larghezza 56 p., profondità 31 p.

L'apparato motore è costituito da macchine a stantuffo a triplice espansione.

Un nuovo piroscafo per la „Dalmatia"

Il Consiglio d'amministrazione della Società «Dalmatia», nella seduta plenaria tenutasi l'altra sera, deliberò la costruzione di un nuovo piroscafo per essere adibito esclusivamente al trasporto delle merci fra Trieste e i principali porti della Dalmazia.

Il nuovo vapore dovrà avere 900 tonnellate di portata e dovrà essere provvisto di tutto il macchinario ausiliario per un sollecito lavoro di carico e scarico, tanto per merci alla rinfusa che voluminose.

Collisione fra un vapore lloydiano e un veliero

Ieri mattina verso le 6, al largo della Lanterna di Salvore, navigava il veliero italiano «Agnese M.» di 226 tonnellate di registro, comandato dal capitano L. Di Salvatore, che carico per Molfetta, era partito da Trieste l'altra sera. In quelle stesse acque navigava diretto a Trieste il piroscafo lloydiano «Nippon», comandato dal cap. E. Tarabochia, proveniente da Kobe e Porto Said. A quell'ora, tanto da bordo del veliero, quanto da bordo del vapore, la nebbia fittissima impediva ogni vista, tanto che i due navigli i quali in senso inverso procedevano quasi sulla stessa rotta, furono l'uno a ridosso dell'altro e si urtarono. Va da sè che la peggio toccò al veliero il quale nella collisione ebbe fracassato il bompresso ed ebbe pure altri danni a prua che lo misero nell'impossibilità di poter continuare il viaggio.

Subito dopo avvenuto l'abbordaggio, il comandante del «Nippon» fece prendere a rimorchio il veliero e con lui arrivò alle 10 a Trieste.

Della collisione i due capitani fecero rapporto dinanzi all'autorità portuale. Il veliero, che per riprendere il viaggio dovrà essere riparato, fu ormeggiato provvisoriamente in Sacchetta.

Collisione fra due vapori. - Uno affondato. - Equipaggio e passeggeri salvati.

COPENAGHEN 4 (N). Il piroscafo norvegese «Fancy» urtò ieri a mezzogiorno nel Kattegat fra Kullen e l'isola di Anholt contro il piroscafo finlandese «Urania» di Helsingfors, che venendo dall'Inghilterra era diretto per Copenaghen. L'«Urania» affondò subito: equipaggio e passeggeri furono salvati dal «Fancy», leggermente avariato, che proseguì per Helsingör.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Almissa», cap. E. Petris, da Venezia con 27 pass.; «Nippon», cap. E. Tarabochia da Kobe, scali e Porto Said; «Silesia», cap. G. Nicolich, da Fiume; «Sarajevo», cap. G. Quarantotto da Spizza e scali con 200 passeggeri.

I piroscafi inglesi «Glenlyon», cap. T. Hoane, da Calcutta e Porto Said; «Pannonia», cap. R. Copper, da Fiume con 332 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Cyclops», cap. S. Gamulin, da Ancona con 11 pass.; «Szechenyi», cap. M. Stipanovich da Valenza e Bari con 13 pass.; «Spalato», cap. G. Jelcich, da Meteovich; «Tonci», cap. P. Castropil, da Arsa; «Scodra», cap. A. Blasich da Fiume; «Slavia», cap. G. Chirtica, da Arsa.

Il veliero italiano «Giulia R.», cap. V. Ghezzo, da Venezia.

Partirono i piroscafi del Lloyd: «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Bar. Beck» per Brindisi, scali e Costantinopoli; «Almissa» per Venezia.

Il piroscafo a.-u. «Carlo» per Tripoli (Libia). Il piroscafo italiano «S. Giorgio» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Ampelea» atteso oggi 5 a Valenza; «Salona» partirà oggi da Tripoli (Libia) per Sousse; «Fram» carica ad Ancona per Taranto; «Nereide» ed «Eros» passarono Sagres il 2, il primo diretto a Pola, il secondo a Trieste.

Lloydiani: «Cleopatra» proseguì il 1. da Bombay per Aden; «Bohemia» arrivò il 2 a Sciangai.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli, dal 30 p. p. al 3 corr., arrivarono i seguenti piroscafi del Lloyd: «Galizia» il 30 p. p. da Trieste e scali della Tessaglia; «Stiria» il 31 da Batum; «Salzburg» il 31 da Trieste e da Grecia; «Euterpe» il 1. corr. da Odessa; «Graz» il 2 da Trieste; «Praga» il 3 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Euterpe» il 1. da Kavak per la linea B della Tessaglia; «Salzburg» il 1. per Batum; «Galizia» il 1. per Odessa; «Stiria» il 3 per la Grecia e Trieste; «Graz» il 4 straordinario per Theodosia; il «Praga» ripartirà il 7 per Trieste in linea celere.

La Lega Nazionale in Provincia

3000 corone a Parenzo

Parenzo, 3. La scorsa notte, a questo teatro comunale «Verdi», si tenne il grande veglione a favore della nostra Lega Nazionale, una festa che riuscì magnifica sotto ogni riguardo. Il teatro sfolgorante di luce, aveva il palcoscenico trasformato in un mercato di beduini su motivi di Bengasi, opera veramente geniale, benissimo riuscita, ideata e messa in pratica dai giovani del Comitato. A dodici gentili ed inappuntabili beduine, signorine: Rina Canciani, Luigia Catani, Virginia Coana, Ernesta Fragiacomo, Adele Resar, Maria Pia de Sinsich, Ester Tami, Ici Sbisà, Fausta ed Iva Zuliani, Anita Zeleco e Giovanna Zandegiacomo, venne affidato il compito di spillare quattrini con la vendita dei fiori, con la nuova canzonetta della Lega Nazionale e coi biglietti per la lotteria, mentre la gentile marchesina Maria Polesini faceva affari d'oro nel suo chiosco delle piante. In un canto un beduino colossale avvolto nel suo candido «baraccano» dispensava a buoni prezzi il vero caffè all'«araba». Poco prima del riposo il coro cittadino, al quale si unirono parecchie signorine, pazientemente istruite dal maestro Orazio Ugolini, cantò con accompagnamento d'orchestra la «Canzone della Lega», musicata dallo stesso maestro, che fra un uragano di applausi dovette essere ripetuta più volte.

Dopo il riposo, durante il quale ebbe luogo una cena benissimo servita all'Hotel «Riviera» e organizzata dalla Società del Casino, furono riprese le danze che, sempre animatissime, durarono fino dopo le 5 di stamane. L'esito finanziario della festa (quasi 3000 corone) fu superiore ad ogni aspettativa.

* La signora Teresa Klein ha versato al Curatorio di questa Pia casa di ricovero cor. 60, ricavato di un concerto istrumentale che si tenne all'«Hotel Riviera» la sera del 25 gennaio p. p.

* Ai cassiere di questo gruppo della Lega Nazionale pervennero con vaglia postale da Abrega: Candido Borghesi e famiglia cor. 10 Don Vitturi cor. 5, A. Muscovich cor. 2, A. Rigo cor. 2, A. Stoinich cor. 1, A. Maglizza cor. 1.

6000 corone a Capodistria

Capodistria 3. Fra la serie luminosa di feste, qui rifiorenti ogni anno l'ultima domenica di carnevale nel caro nome della Lega, quella di ieri superò le migliori previsioni. Splendida affermazione di sentimento nazionale per tutta la città, rivelò insieme la sagace, amorevole alacrità del generoso comitato di cittadini e di donne gentili, che sì validamente s'adoperarono ad avvivarla e a coronarla di mirabile successo morale e materiale. Folla da non dirsi, da cima a fondo, quanta ne poteva capire il teatro Ristori, sfavillante di luce e di gemme, adorno all'ingiro, con sobria eleganza, di fiori e alla ribalta di piante tropicali; sull'ingresso della sala spiccava una vigorosa allegoria dipinta dal signor Menotti Del Bello e riprodotta in cartoline; in alto della scena, da una ghirlanda di alloro emergeva il busto del Poeta. Fin dalle 10 la ressa di maschere in platea e sul palco era tale, da presentare un quadro sì fitto e stupendo di colori, che a stento volteggiavano le coppie. Ai lati della scena, sotto due chioschi fioriti, da mani gentili si mescevano liquori e la brava sig.ra Derin-Marsich offriva le sue graziose miniature. Dovunque poi mieteva allegramente il sorriso di parecchie signorine con la vendita di cartoline, violette, sigarette, dolci, numeri di lotteria e gli arguti versi dialettali del signor Tino Gavardo, regalati dalla tipografia R. Pecchiari in decorosa veste: «Poesia nova e vecia» e «La preghiera del Relojo». In questa l'antico arnese della torre ricordati i suoi meriti per secoli, commisera la sua sorte ed implora grazia:

«No fioi, no fioi, fe un'opera
de vera carità
. . . .
voio esser mi a sonarvela
l'ora de libertà».

Infaticabili nella questua proficua un'«Indiana» (sig.na Novello) ed una Turca (sig.na Zanella), nonchè le ragazzine Lea e Ada de Baseggio.

Parecchie e belle le mascherate: la prima, numerosa, di zingari e zingarelle abruzzesi, sbucata in parte da una gigantesca scatola di fiammiferi della Lega, trainata su carro da un asinello bardato. Fra un subisso d'applausi suonarono l'Inno della Lega e cantarono poi la nuova canzonetta dell'Università, sparpagliandosi a vendere le loro scatole di zolfanelli. Più tardi irruppe una brigata di 16 «Puritani», che aggruppatisi sulla scena al corrusco effetto delle loro corazze, eseguirono, applauditi, un coro dell'opera e ripeterono la canzonetta. Infine comparve, fra nuovi battimani, il gruppo delle provincie confederate, al seguito di Dante e della Lega Nazionale, che reggeva un vessillo col motto: «Alere flammam». Dopo la mezzanotte la massa del pubblico sfollò nella sala del Ridotto per la cena, egregiamente preparata dall'apposito Comitato di signore e signori, e servita fra chiassosa gaiezza, provocata dall'asta di vari regali, tra i quali notevoli una medaglia patriotica, una statuetta-allegoria dell'aviazione e una grandiosa torre di croccante, donata dal signor Zazinovich. La festa superba durò fino all'alba e l'incasso toccò la cifra, mai finora raggiunta, di quasi 6000 cor.

Un caso di rabbia in una ragazza quindicenne

Pirano, 4. Questa mattina il medico comunale dott. Domenico Sambo venne chiamato nella campagna di Santianne, a mezz'ora dalla città, per una ragazza che si diceva molto ammalata. Con sua sorpresa e raccapriccio il medico dovette constatare che la infelice era affetta da rabbia. Circa 40 giorni fa un cane di sua proprietà la aveva morsicata ad una mano senza che i genitori, quantunque dovessero avere sospetti perchè uccisero subito l'animale, si curassero di ricorrere al medico ed avvisassero del caso le autorità. La ragazza che è certa Maria Stulle di Giacomo, venne subito trasportata alla Casa di ricovero, ma purtroppo ogni cura sarà inutile.

E' questo il terzo caso di persone morsicate, ma due fortunatamente furono mandate a tempo a Vienna per la cura antirabbica. Tuttavia, nonostante i ripetuti ordini delle autorità, i cani continuano a vagare privi di museruola. Ciò dipende dal fatto che un solo canicida deve attendere ai distretti giudiziari di Pirano, Capodistria e Pinguente!

* Al Gruppo locale della Lega pervennero: dalla signorina Gina Pavan di Antonio, per non essere potuta intervenire al veglione della Lega cor. 5; da un gruppo di signorine di Grado, quale ricavato in più dalla vendita di biglietti della lotteria in occasione del detto veglione cor. 6; da una maschera per aver perduto il ventaglio al veglione della Lega cor. 1; dal dott. Orazio Pupini perchè impedito di intervenire al veglione della Lega cor. 10.

La serrata al silurificio di Fiume

Sull'incaglio del «Gödöllö». - Tentato suicidio. - Precipitato nella stiva. - Il Carnevale.

Fiume, 3. La serrata al Silurificio continua. All'invito della Direzione di nominare una delegazione per trattare la vertenza, gli operai non hanno ancora risposto. Ad ogni modo essi resistono nella domanda di licenziamento dell'ing. Dürks, mentre la direzione è risoluta a non cedere. Un primo tentativo di accomodamento fu frustrato. Si spera tuttavia che, nel corso della settimana, si riuscirà all'accordo.

* Oggi sono arrivati a Fiume col piroscafo «Zagreb» dell'U. C. quaranta dei novanta passeggeri del «Gödöllö» incagliatosi domenica mattina sulle roccie dell'isola Morter (Dalmazia). L'ispettore navale Sverliuga, mandato sopraluogo, ha telegrafato oggi alla Società che la posizione del piroscafo è pericolosa, giacendo lo scafo sulle roccie per oltre due terzi di lunghezza.

* Stasera certa Antonia Svoboda, di 30 anni, una disgraziata, tentò di uccidersi impiccandosi a casa sua con una corda assicurata a un chiodo del soffitto. Per fortuna i vicini intesero i gemiti e, accorsi prontamente, tagliarono la corda alla quale la disgraziata pendeva.

Ella fu trasportata all'Ospedale in grave stato.

* Stasera il marinaio Riccardo Morters, di 40 anni, imbarcato su un piroscafo inglese ormeggiato al molo Valeria, camminando sulla tolda del piroscafo, inciampò e cadde nella stiva da dodici metri d'altezza. Fu trasportato all'Ospedale pressochè agonizzante.

* Brillantissima la veglia della Beneficenza Italiana datasi al Comunale. Vi intervenne una folla enorme, una infinità di maschere originalissime. La veglia aveva un carattere cosmopolita: si intitolava dalle cinque parti del mondo; quindi la fantasia delle maschere ebbe modo di sbizzarrirsi, e ne uscì un complesso fantasmagorico. Parteciparono al ballo tutte le notabilità cittadine. Brillantissimo il successo finanziario.

* Nei locali della Filarmonico-drammatica si diede stanotte il grande ballo sociale, con maschere. Il ballo riuscì uno splendore per il numero degli intervenuti e per vivacità. A mezzanotte fu servita la cena sociale, durante la quale il presidente della Società, dott. Antonio Grossich, tenne un applaudito discorso improntato a schietto sentimento di patriottismo.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 4 febbraio

TRIESTE, Napol. 19.14 a 19.20, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.07 a 24.13, Londra 24.11 a 24.21, Francia 95.70 a 96.10, Italia 94.20 a 94.50, Banconote ital. 94.20 a 94.50, Germania 117.80 a 118.15, Banconote germ. 117.80 a 118.15, Rend. austriaca in carta 84.40 a 84.60, Rendita ungherese in oro 4%, 104.35 a 104.75, Rendita austr. in cor. 84.60 a 85.—, Rend. ung. in cor. 84.15 a 84.50, Credit 621.25 a 623.25, Italiana 96.25 a 97.—, Staatsbahn 706.— a 708.—, Lombarde 106.50 a 108.50, Lotti turchi 220.— a 225.—.

VIENNA 4 (Priv.). La Borsa si mantenne nuovamente molto riservata, ma perdurò la tendenza fondamentale migliore. Il livello dei corsi si mantenne malgrado la calma degli affari ben sostenuto. Più tardi la tendenza favorevole si accentuò più recisamente, giacchè in singoli valori della coulisse, specialmente Ferrovie dello Stato, Skoda, Anglobank e Lotti turchi seguirono compere locali. Anche nel parquet si mostrava bensì con scarse transazioni un po' di ricerca e le Prager-Eisen, Berg-u. Hütten, Poldihütte, e Zelten e Guillaume erano in rialzo. La Borsa chiuse ferma in seguito alle notizie ferme da Berlino, dove circolavano voci della caduta di Adrianopoli.

VIENNA. Rendita a. carta 4 p. c. 84.45, Credit 623.50, Lloyd a. 533.—, Ferrovie dello Stato 707.75, Lombarde 108.—, Alpine 1028.—, Lotti turchi 232.25, Chèques Parigi 95.85.

PARIGI. Rendita francese 3% 89.—, Rendita italiana 3 3/4% 97.25, Rend. aust. oro 92.10, Rend. ungh. oro 4% 88.30, Rend. spagnola 92.30, Cambio Londra 25.21½, Rend. turca unif. 86.95, Azioni Banca ottom. 645.—, Rio Tinto 18.48, Lotti turchi 194.25, Ferrate aust. —.—, Lombarde 113.—, Länderbank 552.—, Banca di Parigi 17.68, Meridion. ital. —.—. ferma

BERLINO. Rend. austr. convert. 84.50, Rend. aust. arg. 87.20, Rend aust. oro —.—, Rendita ungh. oro 4% —.—, Azioni Credit aust. 199.75, Lombarde 22.37, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.65, Parigi 81.22½, Londra breve 20.48½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 79.75, Laurahütte 174.37, Lotti turchi 159.—, Rubli in banconotte 215.80, Disconto Commandit 190.—.

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 84.50, Rendita aust. argento 87.65, Rendita austr. oro 91.20, Azioni Credit 198.90, Banca nazion. 150.50, Ferrate Stato 152.75, Lombarde 22.60, Cambio su Vienna 84.63½, Londra breve 20.48½, Parigi 81.25.

LONDRA. Consolidati 75 3/16, Lombarde 4 3/4, Argento 28 15/16, Rend. giappon. 101 1/2, Rendita cinese 101 1/2, Cambio su Vienna 25.52, Sconto di piazza 4 11/16. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 103 3/8, Baltimore and Ohio 102 1/4, Canadà Pacific 238—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 113 3/4, Missouri Pacific 41 1/4, Northern Pacific 119 1/2, Pennsylvania 121 5/8, Philadelphia and Reading 165 7/8, Southern Pacific 105—, Southern Railway Com. 27—, Union Pacific Com. 160 3/8, Amalgamated Copper 72 7/8, Anaconda 37 5/8, U. S. Steel Corp. Com. 64 1/4, Tendenza a vend.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

VIENNA 4 (Priv.) Gli affari erano insignificanti causa la mancanza di spirito d'intraprendenza. In eventuali transazioni furono concessi prezzi invariati.

Caffè, AMBURGO 4. (Chiusa). Santos good average per marzo 67.25, per maggio 67.75, per settem. 67.75, per dicem. 67.50. staz.o

NUOVA YORK 4. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.40, per maggio 13.63, per settem. 13.79, per dicem. 13.60.

Zucchero. AMBURGO 4. (Chiusa). Per febbraio 9.65—, per marzo 9.77—, per aprile 9.85—, per maggio 9.97—, p. giugno 10.05—, per luglio 10.12—. calmo

VIENNA 4 (Priv.). Con tendenza calma il livello dei corsi si è abbassato tanto per il raccolto nuovo che per il vecchio di 2½ pf. Gli arrivi di questa settimana da Cuba importano 99.000 t. con 164 centrali in esercizio in confronto di 92.000 t. con 168 centrali nel 1912, 80.000 t. e 166 centrali nel 1911 e 96.000 t. con 169 centrali nel 1910. Per i raffinati interni affari calmi a copertura del fabbisogno ed ai prezzi ufficiali. La liberazione del 10% di zucchero in polvere avvenuta ieri viene assorbita solo lentamente, perchè tanto il consumo quanto il commercio ne sono provvisti sufficientemente.

LONDRA 4. Java a scell. 17.25. Rape greggio a scell. 9¾... calmo

Cotoni. LIVERPOOL 4. Mercato fiacco. Vendite 10000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 6.60, febbr.-marzo 6.59, marzo-aprile 6.59, aprile-maggio 6.57, maggio giugno 6.56, giugno-luglio 6.51, luglio-agosto 6.51, agosto-settembre 6.41, settembre-ottobre 6.26, ottobre-novembre 6.18.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Baichi - Trieste.

La scala della morte ingiusta

di Sir William Magnay Bart

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale "Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(32

Marion non potè dormire. Due idee le martellavano la mente. La prima, che il premio desiderato stava sfuggendole di mano, se non le era già sfuggito; la seconda, la brama intensa, invincibile di fare uno sforzo disperato per riconquistarlo. Giacchè era obbligata a confessare a sè stessa che il giuoco iniziato con la testa le aveva invaso il cuore: il suo sangue freddo s'era scaldato poco a poco ed ella amava ora Riccardo non come il possessore di Gresford Hall, ma come un uomo forte e buono, il cui carattere l'aveva conquistata. Aveva incontrato nella sua vita molti uomini che s'erano innamorati di lei e dei quali s'era allontanata, matrimonialmente parlando, quasi con ribrezzo. Erano falsi, fiacchi, teatrali, spesso spregevoli: le avevano fatto la corte, le avevano mentito, l'avevano ingannata uno dopo l'altro, tutti nello stesso tono con le sole differenze dovute alla diversità della loro educazione e delle loro tendenze.

Ciò era accaduto nei primissimi anni della sua gioventù, quando ella e suo padre erano andati all'estero per vivere della piccola rendita che avevano, con maggiore economia che in Inghilterra. Dopo qualche anno, avevano fatto conoscenza con Sir Percy Brayshaw. Da allora, la loro vita era diventata più facile, avevano avuto qualche sterlina di più da spendere e s'erano vestiti meglio. Marion non s'era mai curata di chiedere la ragione di quel cambiamento nè di riflettere alla natura del misterioso legame esistente fra Sir Percy e suo padre. Aveva trovato un'amica in Sibilla Brayshaw e la loro amicizia non era stata meno stretta perchè le loro nature ed i loro caratteri erano così diversi.

Ad un tratto, suo padre le aveva annunciato che tornavano in Inghilterra, nella tenuta di famiglia, dove sperava di restare per sempre. S'erano fermati una settimana a Londra e poi s'erano stabiliti alla Grange. Quella vecchia casa in rovina, contrastava stranamente ma piacevolmente con l'appartamento da loro occupato a Montmartre. Suo padre, sempre molto occupato, le aveva detto che Sir Percy prendeva la Hall dove aveva idea di ricevere molto.

— Passeremo bene il nostro tempo, figliuola - egli le aveva detto con un tranquillo sorriso di soddisfazione.

— E' ricco Sir Percy? - ella aveva chiesto, istintivamente dubbiosa.

— Abbastanza - le aveva risposto il padre vagamente.

Di lì a un mese, Sir Percy e Sibilla prendevano possesso della Hall.

Ricevevano molto, ma specialmente persone ricche e piuttosto volgari, che arrivavano quasi sempre da Londra, dove i Brayshaw andavano ogni tanto a passare una settimana. Una volta invitarono Marion ad andare con loro; alloggiavano in un ottimo albergo, avevano sempre ospiti a colazione ed erano invitati a pranzo quasi tutte le sere.

In seguito, le persone che avevano usato loro quelle cortesie, erano venute a passare qualche giorno a Gresford Hall. Marion aveva trovato la cosa naturalissima e non s'era più occupata della ricchezza di Sir Percy. Vedeva ch'era agiato sebbene trovasse che avrebbe potuto circondarsi di una società meno mista e più fina.

— La verità è - le aveva risposto suo padre un giorno ch'ella gli aveva espresso la sua opinione in proposito - che esiste qualche dubbio sul diritto di Sir Percy al titolo cui un altro cugino, Sir Francis, accampa pretese che credo giustificate. Ma Sir Percy ci tocca più da vicino e in realtà, a noi non importa un fico secco che sia baronetto o no. Le due famiglie si valgono in fatto di rispettabilità. Ma finchè il dubbio sussiste, la buona società non lo frequenta volentieri per paura di compromettersi. Ed egli, che ama la compagnia, si diverte più con quei nuovi ricchi che non con quella gente dura e compassata che non vuol saperne di lui. Quanto a noi, non abbiamo da preoccuparci dell'autenticità del suo titolo. Sappiamo ch'è un gentiluomo, ch'è di buona famiglia e se gli fa piacere di chiamarsi Sir Percy, s'accomodi pure.

E l'argomento non era stato più ripreso. L'assunzione illegale d'un titolo, non ha grande importanza per una ragazza. E l'arrivo dei Brayshaw aveva reso la vita di Gresford più sopportabile e piacevole di quella da lei trascorsa prima di trasferirsi nel continente. Inoltre i loro mezzi erano diventati mensilmente meno esigui. Suo padre aveva speso una bella somma per far restaurare la Grange; i mobili più vecchi e malandati erano stati sostituiti con altri moderni e di ottimo gusto; la tavola da pranzo era stata rallegrata da bella argenteria e la casa s'era arricchita di molte comodità sconosciute fino allora.

Suo padre aveva risposto alle sue domande dicendo che i suoi valori erano aumentati, ch'era ancora povero come probabilmente sarebbe rimasto sempre, ma che, vivendo modestamente, gli restava un po' di margine per permettersi qualche lusso di quando in quando.

— Mi dispiacerebbe di mantenermi al livello di un semplice fattore - le aveva detto. - Ho l'obbligo di pensare al tuo avvenire ed all'onore del nostro nome.

Poco dopo, le aveva regalato il magnifico brillante che portava al collo ed aveva insistito perchè acquistasse i suoi abiti ed i suoi cappelli nei più bei negozi di Gilchester.

— Voglio che tu sia elegante, figliuola mia, - le aveva detto. - La bellezza non serve a nulla se si resta straccioni o trasandati. Ed anche se s'intacca un po' il capitale, ti sarà più utile spendere adesso che trovarti un po' di denaro di più quando sarà troppo tardi.

Così Marion era diventata una fra le più eleganti ragazze del paese. Naturalmente la gente del luogo, abituata a occuparsi dei fatti degli altri, fece molte congetture sulle origini del miglioramento avvenuto nelle finanze di Archer Cardon. Ma egli disse di avere guadagnato una piccola somma e la sua spiegazione fu accettata senza difficoltà.

La vita progrediva abbastanza piacevolmente, ma dopo qualche tempo Marion cominciò a trovarla monotona ed a mostrarsene malcontenta. I lunghi mesi d'inverno in cui la natura sembra stendere una mano distruggitrice su ogni animazione od ogni gaiezza, riuscivano intollerabilmente uggiosi alla fanciulla che aveva gustato le delizie della vita parigina. La Grange prendeva per varie settimane l'aspetto d'una prigione. I suoi gusti la facevano aspirare ad occupazioni più alte dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame: la natura la destinava a qualche cosa di meglio. La caccia le procurava qualche distrazione, ma quelle rare e brevi giornate non la compensavano delle lunghe serate solitarie, nè del cielo grigio e delle contrade fangose. Alla Hall era sempre la benvenuta ma era troppo orgogliosa per approfittare spesso di quella distrazione. Insomma il suo spirito ambizioso era terribilmente circoscritto degl'interessi della fattoria, dai quali non vedeva il modo nè la speranza di liberarsi.

Allora cominciò ad avvedersi che Frank Desbrook s'era invaghito di lei. Con tutte le sue buone qualità, il giovane non era certo il suo ideale e i di lui possedimenti, per quanto ampi, non corrispondevano a quelli da lei sognati per l'avvenire. Ma non aveva nulla di meglio ed era disposta ad incoraggiarlo sebbene in cuor suo si arrovellasse pensando che le si sarebbe potuto presentare un partito mille volte superiore. Pel momento però il partito non esisteva e se non voleva arrischiare di trovar di peggio, doveva accontentarsi di quel giovane campagnuolo, un po' ordinario ma buono e innamorato. Perciò il povero Desbrook fu tenuto a bada per mesi e mesi, senza mai lasciarlo avvicinare troppo; ma egli non se ne risentiva, anzi il suo infatuamento aumentava di giorno in giorno.

Stanca finalmente dell'ignobile giuoco e mossa forse da un senso di pietà, Marion aveva ceduto offrendogli la possibilità, subito afferrata, di chiedere la sua mano. Ed ella gliel'aveva accordata a patto che il loro fidanzamento restasse segreto finchè a lei non piacesse di pubblicarlo, dicendogli che suo padre aveva fatto per lei altri progetti che bisognava combattere poco a poco.

(Continua).

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano, in unione ai congiunti, agli amici e conoscenti la perdita della loro adorata moglie e madre

ROSA MÖLLER

d'anni 72, avvenuta ieri sera dopo brevi sofferenze.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà giovedì 6 corr., direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 4 febbraio 1913.

Giacomo Möller, marito
Emilio, Davide, Arnoldo (assente), **Massimiliano** (assente), **Anna Kohn, Bernardo, Regina Fodor, Guglielmina Markovic** (assente)
figli
in unione alle nuore, ai generi, sorelle, fratelli e nipoti.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.
La presente serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

La famiglia VIDOZ serberà ognora riconoscente memoria di tutti quei gentili che vollero rendere l'estremo tributo pietoso all'anima buona del suo adorato

CAPO

Esprime pure vivi sensi di riconoscenza all'esimio medico dott. **Carlo Fleischmann** per le sapienti e amorose cure prestate al caro estinto.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA capace buoni attestati offresi prontamente. Ufficio Sanità 10, telefono 1396. 9604 A

RAGAZZA con referenze offresi giornata in casa semplice per lavori domestici. Scrivere: «Lavoro 4173» Piccolo. 4173 A

SIGNORA tedesca indipendente, mezza età, vedova, offresi quale donna chiavi, indipendente. Scrivere: Erna Konecay, Primorska uli N. 32, I piano Zagabria. 9494 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA giovane preferibilmente toscana, pratica attendere due bambini cercasi via Geppa n. 8, II piano, inutile presentarsi senza ottimi attestati. 4195 B

CAMERIERA per bambini, cercasi da famiglia distinta. Via Ghega 4 IV. 4100 B

CUOCA brava cercasi. Via S. S. Martiri 21, secondo. 4200 B

CUOCA a giornata giovane con buoni attestati cercasi. Rossetti 48, dopopranzo. 9591 B

CAMERIERA abile cercasi prontamente. Lazzaretto 17, II, destra. 4161 B

CUOCA cercasi prontamente, via Farneto 2, trattoria. 9598 B

DOMESTICA capace e con buoni attestati cercasi. Via Commerciale n. 3, IV. 4176 B

DOMESTICA brava cercasi. Via della Borsa 3, terzo piano, sinistra. 9614 B

DOMESTICA italiana o tedesca cercasi per tutti lavori. Via Francesco 34, p. 8. 9597 B

DONNA di servizio per mattina con ottimi attestati cercasi prontamente. Via Fabio Severo 6, primo piano, Volpato. 9616 B

DOMESTICA, buoni attestati cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4165 B

DOMESTICA cercasi. Via Valdirivo 8, p. 8. 4166 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi con buoni attestati. Acquedotto 44, III. 9592 B

DOMESTICA per tutti lavori presso piccola famiglia cercasi. Szabo, Lavatoio 3, secondo. 12349 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Massimiliana 20, IV. 9612 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE per cartoleria, cerca posto, miti pretese. Gentili offerte «1891» Piccolo. 4083 C

AMMINISTRATORE provetto, con proprio studio, assume amministrazione stabili, condizioni convenirsi, eventualmente anticipazione di capitali, verso rimborso rateale con gli affitti. Massima discrezione. Offerte «Massima convenienza» Piccolo. 9623 C

CHAUFFEUR meccanico, occuperebbe posto signorile, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 4064 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco offresi pomeriggio. Offerte «Bilanzfähig» Piccolo. 9618 C

MODISTA brava, abilissima per guarnire, parla tedesco, italiano, cerca buon posto adatto. Scrivere «Modista» Pola, via Besenghi N. 34, I piano. 13239 C

PIANISTA praticissimo per cinematografo, disponibile per Trieste e Fiume. Indirizzo Piccolo. 4198 C

RAGAZZA 20 anni, cerca posto per qui o fuori quale venditrice in latteria, panetteria, pasticceria, buffet o qualunque altra occupazione; parla italiano, tedesco, sloveno. Offerte «Pratica 9599» Piccolo. 9599 C

RAGAZZA brava, capacissima per appalto con buone referenze offresi. Offerte «Appalto 4162» Piccolo. 4162 C

SIGNORINA praticante offresi pronto impiego. Cognizioni italiano, tedesco, dattilografia. Offerte «Praticante 9619» al Piccolo. 9619 C

SIGNORINA bravissima governo bambini e casa, occuperebbesi qui o fuori. Scrivere «Fidata 9560» Piccolo. 9560 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

COMMESSO libraio, giovane, serio, pratico nella vendita, perfetto italiano, conoscenza tedesco, cercasi prontamente per fuori. Offerte con referenze e pretese emolumento sub «Libraio 13238» Piccolo. 13238 D

GIORNALIERE con buona paga cerca Hartmann, Corso 2. 9608 D

GIOVANE pratico per negozio manifatture cercasi. Via Farneto 1. 4181 D

MEZZO lavorante calzolaio capace cercasi. Via Media 19, calzolaio. 9609 D

MONTATORI elettricisti, capaci eseguire impianti interni, cercansi prontamente. Luigi Pirelli e C.o Imprenditori impianti elettrici. Ragusa, Prijeko N. 303. 13237 D

PIAZZISTA, buona provvigione cercasi. Rivolgersi Casa editrice Schwen. Tor S. Lorenzo 1, dalle 10 alle 11. 9533 D

PIAZZISTA. Ditta commerciale, cerca subagente per la piazza, per colori macchine ed affini, coloniali ecc. Offerte non anonime con referenze sub «Piazzista 3537» al Piccolo. 3537 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, tedesca preferita conoscenza italiano, francese, cercasi da primaria ditta. Assolutamente necessario indicare pretese. Offerte sub «Avvenire 34» al Piccolo. 4098 D

SIGNORI che hanno qualche ora libera e vorrebbero impiegare questo tempo per un lavoro indipendente e lucroso a Trieste, oppure nelle città delle provincie adriatiche, sono pregati inviare il proprio indirizzo al Piccolo sub «Pronto guadagno 9519». 9519 D

STIRATRICI capaci, buona paga, cercansi. Stabilimento Hartmann, Corso 2. 4116 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

BAMBINO prendesi a pensione. Rivolgersi Farneto 16, secondo. 9600 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Nuova 45, I. 13254 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, piano, affittasi, unico subinquilino. Gatteri 19, II porta 22. 9593 E

CAMERA elegantissima, affittasi a distinto signore. Corso 23, quarto. 4060 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi prontamente presso coniugi soli. - Francesco Assisi 15, secondo. 4177 E

CAMERA ammobiliata con ottima pensione troverebbe prontamente persona stabile presso famiglia tranquilla corone 76 mensili. Farneto 11, porta 11. 4188 E

CAMERINO pulito, affittasi a onesto giovanotto. Barriera 12, porta 12. 9589 E

CAMERA vuota, bella, grande, parchettata, chiara, soleggiata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4186 E

CAMERETTA con vitto, centro, affittasi presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 4200 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, affitta distinta famigliuola. Via Boschetto 42, porta 5. 9610 E

DONNA giovane prenderebbe creatura da allattare. Via Venezian 27, I, p. 11. 4178 E

STANZA bellissima ammobiliata, vitto affittasi prontamente. Belvedere 2, p. 11. 4126 E

STANZA ammobiliata, davanti, ingresso libero, vicinanza poste, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3968 E

STANZA ammobiliata o vuota, ingresso libero affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, terzo. 9513 E

STANZA elegantemente ammobiliata con ingresso libero affittasi, Commerciale 42, primo, porta 6. 9487 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso quasi libero, affittasi. Maurizio 7, I. 13253 E

STANZA vuota affittasi. Belvedere 18, I, p. 10. 9595 E

STANZA elegante, ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Chiozza 32, p. 2. 4179 E

STANZA bella, ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 9603 E

STANZA o stanzetta ammobiliata affittasi. Giuseppe Gatteri 44, III, porta 18. 4187 E

VITTO dareibesi a fanciulle. Indirizzo al Piccolo. 4092 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA elegante, ingresso scale, cerca distinto signore. Offerte «Bandulli» Piccolo. 9615 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero cerca giovane signore solo. Scrivere sub «1.25» al Piccolo. 4152 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA di nuovi corsi di taglio, primi febbraio, durata un mese. Attenzione all'indirizzo. Fanny Luzzatto, soltanto Corso 7, terzo. 9605 G

BAMBINI! Mercoledì-Sabato ore 4 istruzione danza Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 4075 G

BERLITZ School quindici professori delle rispettive nazionalità, nuovi corsi per qualsiasi lingua straniera ogni lunedì e giovedì, corone sette, dieci, dodici mensili, contabilità stenografia. Ufficio traduzioni. Via Sanità 10, primo. 8982 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock. Via S. Nicolò 20. 3787 G

MAESTRA pensionata istruisce francese, tedesco, italiano. Indirizzo Piccolo. 3855 G

MAESTRA o maestro inglese soltanto conversazione cercasi. Offerte sub «R. S. A.» al Piccolo. 9621 E

RIPETIZIONI matematica, fisica, anche singole lezioni, preparazione esami maturità, assume espertissimo professore. Scrivere «Esperienza 9333» Piccolo. 9333 G

RIPETIZIONI materie scuole medie, impartisce studente universitario, scopo proprio diletto, purchè trattisi ragazzi famiglie distinte; prezzo mite. Offerte «Studioso» Piccolo. 4193 G

VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni. Offerte «Nemmi» al Piccolo. 4194 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO d'oro rinvenuto. Rivolgersi dalle 8-10 pom. Circolo Giovanile socialista, Madonnina 15. 13251 H

BORSETTA d'argento smarrita, via Belsguardo, via Alice Portatore al «Piccolo» generosa mancia. 13252 H

BORSETTA con entro portamonete, orologio «lorgnet» dorato, due chiavi, smarrita. Rinvenitore pregato portarla indirizzo Piccolo. Riceverà mancia. 4175 H

CIONDOLO d'oro, con scritto Mery in rosette, e nastrino smarrito lunedì dopopranzo. Trattandosi ricordo, pregasi portarlo, verso generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 4202 H

MANICOTTO bianco smarrito Acquedotto. Rinvenitore riceverà mancia portandolo Fonderia 2, II, Zoratti. 9601 H

SCARPA donna smarrita dalla via Canova e Piccardi pregasi portarla indirizzo Piccolo. 4172 H

80 corone smarrite da povera portaconti da Roiano fino Ruggero Manna. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 4184 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO signorile, casa nuova, primo piano, 6 stanze, camerino, bagno 2 closet, luce elettrica, affittasi prontamente o per agosto. Viene rimesso completamente a nuovo perchè finora adibito ad ufficio commerciale. Rivolgersi via Caserma 17, portiere. 3995 L

APPARTAMENTO tre, quattro, camere, accessori, giardino, ogni confort, d'affittare, Barcola, Via Buona fata 28. 8859 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale affittasi. Acquedotto, angolo via Gatteri 5. 9457 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, composti due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente nel nuovo stabile di lusso di via Petronio 1. 9624 L

APPARTAMENTO quattro camere, ammobiliate, comodo cucina, cantina, uso giardino, oppure singole stanze, pensione finissima, affittasi a Barcola prontamente. Indirizzo Piccolo. 4190 L

APPARTAMENTI 2, 3 stanze affittansi prontamente vie Barriera vecchia, Galleria, Pasquale Revoltella. Rivolgersi Michelli, via Bosco 12, I. 4170 L

APPARTAMENTO soffitta darebbesi a marito e moglie cambio servizi cucina. Indirizzo Piccolo. 4199 B

APPARTAMENTO soleggiato, bello, affittasi dal 15 febbraio. Tigor 5, I. 4196 L

BOTTEGHE (due) e retrobottega appigionansi. Settefontane. Rivolgersi portinaio Petronio 2. 4192 L

MAGAZZINO cantina, stalla con sopra appartamento, giardino e bel fondo per villa, affittansi, Barcola. Offerte «Poco denaro» Piccolo. 4164 L

MAGAZZINO interno affittasi. Chiozza 32. 4180 L

MAGAZZINO vasto a tre fori, adatto per qualsiasi industria affittasi prontamente. Via Donato Bramante 8; prezzo da convenirsi. Rivolgersi dal portinaio. 9098 L

STANZA e cucina, splendida posizione affittansi, Salita Gretta 8, pianoterra. 9427 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARREDAMENTO mobili, utensili, ecc., di una cessata liquoreria, nonchè liquori, vini, spiriti e bevande diverse (fra cui 120 litri framboise, 180 chilogrammi ciliege, all'alcool, 100 litri tamarindo), vendonsi, anche singolarmente. Rivolgersi Via Coroneo 39, primo. 4073 M

ATTACCAPANNI, camera mogano splendida finissima, due legno duro, elegantissime, portavasi, tavolino per tè, altri mobili vendonsi vera convenienza. Canova 21, porta 5. 9607 M

ARMADIONE, letto ferro, chiffonnier, letto legno, susta, vendonsi. Telefono 255, quarto. 4191 M

CASSAFORTE piccola, usata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4099 M

CALDAIE due a vapore, motore 16 HP, trasmissioni, cuscini, puleggie, radiatori, vendonsi prezzo convenientissimo. Rivolgersi Androna S. Eufemia 5. 9524 M

CAPPELLO da signorina vendesi causa lutto. Bachi 17, II, sinistra. 4182 M

CAMERA matrimoniale moderna, vendesi prontamente sottoprezzo; occasione sposi. Boschetto 26. 9613 M

CAMERA matrimoniale moderna, ancora impaccata vendesi corone 320. Paduina 11, porta 4, dalle 12-2. 4169 M

LETTO susta, materasso, vendonsi, esclusi rivenditori. Gatteri 44, porta 3. 4065 M

LETTO con susta, vendesi prezzo mite. Via Pietà 31, terzo, porta 21. 4167 M

LETTO completo con materasso lana, armadio con grande specchio, sgabello, tavola e quadri vendonsi causa partenza. Via Kandler 1, V, porta 21. 4168 M

MOBILI singoli vendonsi da oggi in poi. Esclusi rivenditori. Vittorio Colonna 6, terzo. 9602 M

MACCHINA cucire nuovissima, miglior sistema, acquistata incanto, vendesi, prezzo modicissimo. Barriera 11, terzo, sinistra. 9573 M

MOBILI completi per studio, stellaggio per registratura, tavole, copialettere, in ottimo stato, vendonsi prezzo occasione. Offerte sub «13243» Piccolo. 13243 M

MOTORE a vapore 16 HP, due caldaie, trasmissioni, cuscini, puleggie, radiatori, vendonsi prezzo convenientissimo. Rivolgersi Androna S. Eufemia 5. 9525 M

PALME artificiali cor. tre; fantasia cor. una; soltanto Piazza San Giovanni 3, Tausig. 4154 M

RICAMI svizzeri (S. Gallo), prezzi eccezionali, rara occasione. Azeglio 2, II. 9557 M

SCANSIE, vetrine, banchi usati, vendonsi Settefontane n. 1, portinaio. 4183 M

TAPPETO Argaman metri 4½ per 3¼ vendesi. Coroneo 29, terzo. 9594 M

TRASMISSIONI, due caldaie, motori 16 HP, cuscini, puleggie, radiatori, vendonsi prezzo convenientissimo. Rivolgersi Androna S. Eufemia 5. 9523 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

GERMANIA. Distilleria vapore liquori fabbrica, Vermouth, macchinario moderno, clientela vastissima, causa malattia cedesi ottomila. Eventualmente cointeressenza. - Offerte «1873» Postlagernd Colonia. Reno. 13244 N

MUTUI personali, restituzione in rate mensili. Nessuna spesa anticipata. Giornalmente dalle 12-4. Via Torsanpiero 12, mezzanino. 9535 N

NEGOZIO commestibili coloniali prenderebbesi in consegna; eventualmente acquisterebbesi a condizioni da convenirsi. - Offerte sub «Pronto 4174» Piccolo. 4174 N

NEGOZIO adatto per signora cedesi prontamente, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4189 N

PERSONA tecnica cerca costruttore edile per Pola, piccolo capitale. Offerte posta restante sub «3000 W.». 9493 N

RAPPRESENTANTE serio Case, onesto, volonteroso cerca capitalista tacito o sovventore, piccolo capitale onde possa dedicarsi completamente sviluppo affari. Pregasi assoluta discrezione, esclusi mediatori. Scrivere «A. V. 10» Piccolo. 9606 N

SOCIO con 8000 corone cercasi per sfruttare novità in elettrotecnica di massima necessità. Offerte «Arcimilionario 9498» Piccolo. 9498 N

80.000 corone, prima intavolazione sopra stabile doppio valore, cercansi a tasso da convenirsi. Offerte «Intavolazione 9622» Piccolo. 9622 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA 8 locali 1200 metri quadrati campagna, acqua, vendesi o affittasi a Roiano-Vernielis. Rivolgersi Fonda Manifatture, Pirano. 11380 O

CASA con appartamento 4 locali, ripostiglio, corte, orto, affittasi o vendesi, metà alla mano e l'altra 6% ipoteca. Informazioni via Bachi 15, I, interno. 5009 O

CASETTA e campagna Rozzol vendesi, piccolo saldo prezzo. Chiozza 81. 4197 O

STABILE valore 50.000 cercasi, darebbesi saldo 15.000. Informazioni Toro 2, I, dalle 11.14. 4058 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

CURA della bellezza, lentiggini, rughe, massaggi contro pinguedine, reumatismo. Diplomata Masseurs della Clinica viennese. Barriera vecchia 11, I. 3878 P

DENTIERE artificiali vecchie e spezzate, nonchè qualunque quantitativo di platino acquistansi ai massimi prezzi. Teichler, Via Artisti 10, II piano. 9220 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, Telefono 278, Rom. 4, villino proprio. 4203 P

REFOSCO Moscato, Asti, Champagne squisiti spumanti; nonchè ricca bottiglieria vini dessert, medicinali, liquori, rosolii, amari, spiritosi e sciroppi. Jurcev, Acquedotto 9. 3380 P

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 4087 P

SCIROPPO pettorale efficacissimo nella tosse, pertosse, bronchite, catarro bronchiale. Farmacia Piazza S. Francesco. 3063 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri, guariscono Pillole purgative Minerva, Farmacia Piazza S. Francesco. 3062 P

TRATTORIA Bonvecchiati, Ghega 17, vende vino friulano a 56, per famiglia 52, oltre 10 litri 48; Istria 52, famiglia 48. 9577 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

ORE 3 dopopranzo atteso inutilmente. Conservato violetta; grazie! Ma perchè mancare? Prego fissarmi altro appuntamento. 13249 R

L'UFFICIO dell'Esposizione Internazionale, Vienna, Kegelgasse 30, assume rappresentanze per la durata dell'esposizione austriaca Adria, Vienna 1913. L'incaricato trovasi presentemente Hotel Volpich. 9611 R

N. R. ringrazia Fulvia. Chi può dimenticare un'infelice che soffre innocentemente? Fidi in Dio, tutto ha un fine. 4171 R

QUADRO. Ti ho atteso. Perchè? Vorrei che ad onta di tutto mi pensassi come ti penso io. Vieni Mercoledì. 9590 R

TRICOLORE. Sei l'unico raggio di luce che illumina la mia oscura esistenza. Tanti, tanti. 9607 R